ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
e pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 30 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripol. Tunisi, Massaua	16	10	1 50
Europa, Stati dell'U. Postale	32	20	3 50
Stati fuori dell'U. Postale	45	28	5 —
l'Unione Post.	64	32	6 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Domenica, 24 settembre.)

Estero. — *Francia.* — Grande rivista di 60,000 uomini del II e III Corpo d'armata a Beauvais (Oise) alla presenza di Carnot.

A Parigi gare ciclistiche internazionali, alle quali concorrono i campioni della *Pro Patria* di Milano.

A Londra inaugurazione d'una statua a Teofrasto Renaudot, fondatore del giornalismo francese.

Solenne posa della prima pietra del monumento nazionale a Giovanna D'Arco in Vaucouleurs.

Belgio. — A Bruxelles dimostrazione degli antichi combattenti del 1830 sulla tomba dei combattenti caduti per l'indipendenza del Belgio.

Italia. — A Frascati inaugurazione di un monumento a Garibaldi.

A Santa Margherita Ligure inaugurazione di un monumento a Giuseppe Mazzini.

A Serravalle Scrivia inaugurazione di un monumento a Vittorio Emanuele. Trentesimo anniversario della Società operaia. Corse velocipedistiche.

Ad Iseo inaugurazione di un edificio scolastico con l'intervento dell'on. Zanardelli.

A Soave (Verona) inaugurazione del campo di tiro a segno.

A Luino concorso di Bande musicali e gara di tiro a segno.

A Piacenza gara velocipedistica di resistenza da Piacenza a Bettola.

A Cividale inaugurazione di una lapide al poeta Pietro Zorutti.

A Viareggio inaugurazione di due busti a Mazzini e a Salì, con discorso di Antonio Fratti. Inaugurazione dell'Associazione tra maestri di Ascia e Calafati, con l'intervento dell'on. Ferri.

A Palermo Congresso dei presidenti dei Fasci dei lavoratori della Sicilia.

A Soncino inaugurazione della bandiera della Società operaia con l'intervento di varie personalità politiche.

A Livorno corse velocipedistiche di resistenza (chilometri 75).

A Lucca, a Milano, a Perugia corse di cavalli.

A Varese, a Milano, a Monza, a Livorno, ai Arzignano corse velocipedistiche.

A Bergamo le Associazioni popolari operaie fanno una gita a Lecco e a Caddenabbia.

A Cividale, a Palazzolo gare di tiro.

A Cairo Montenotte inaugurazione della bandiera della Società filarmonica.

Piemonte. — A Vico Canavese scoprimento di una lapide commemorativa dei valligiani che parteciparono ai moti del 1821.

A Pinerolo inaugurazione della bandiera della Società di Sant'Eligio.

Festa patronale a Carignano, a Candia, a San Maurizio Canavese.

A Caramagna Piemonte festa per l'ingresso del nuovo arciprete.

A Piasco banchetto in onore del neo-cavaliere Ingegnere Andrea Carosi.

A Giaveno 25° anniversario della Società Operaia-agricola e inaugurazione della bandiera.

A Bielle corse velocipedistiche.

A Febelle fiera d'autunno.

A Pino Torinese banchetto in onore del sindaco.

Torino. — Nel poligono del tiro a segno incomincia il terzo periodo ordinario d'istruzione.

Alla Barriera di Milano feste popolari a beneficio dell'asilo locale.

Posa della prima pietra della nuova sede sociale dell'Associazione generale degli Operai sul corso Siccardi.

Regate sociali indette dalla Società ginnastica.

La Società corale *Arte e Diletto* solennizza la seconda festa annuale d'inaugurazione.

Nel regno dell'inverosimile

Le impazienze dei fidanzati e le lentezze della burocrazia.

Marsiglia, settembre.

(Beppello) — Giacchè le riforme organiche sono all'ordine del giorno, credo non sia fuor di proposito ritornare sopra un argomento di cui ebbi altra volta a parlarvi, quello cioè del giro vizioso, estremamente lungo e dannoso agli interessi dei nazionali residenti all'estero cui sono sottoposte le pubblicazioni di matrimonio che debbono farsi nei rispettivi Comuni per quelli che intendono sposarsi sia in Consolato sia allo stato civile del luogo di loro residenza.

Per chi non è passato in mezzo a queste formalità, o per chi non vi si trova dentro per ragioni professionali, sembrerà strano che in pieno secolo XIX, anzi alla fine di esso, in un paese come l'Italia, si siano conservate complicazioni burocratiche ed amministrative datanti da un secolo fa, quando abbiamo alle porte nazioni come l'Inghilterra dove attingere e copiare sistemi di semplificazione più in armonia col buon senso e col progresso del nostro secolo.

Quando un italiano vuol contrarre matrimonio, qui, come altrove, è naturale abbia premura di sbrigare al più presto le sue faccende; e questo non solo per quell'imperioso motivo che lo attira verso una compagna desiderata, ma talora perchè interessi materiali o finanziari possono esservi in gioco, quando, come più grave, non si tratti di situazioni morali da regolarizzare prima che il frutto di una perdonabile debolezza non venga a gettare il disonore in seno di un'onesta famiglia.

Ed ecco come si procede:

Si tratta anzi tutto di procurarsi i documenti necessari: atti di nascita, consenso dei genitori se non sono presenti, certificati di morte se defunti, come questo il cui disbrigo è lasciato in balia di un segretario comunale più o meno attivo, più o meno coscienzioso. Quindici giorni è il termine minimo che bisogna accordare all'arrivo di queste carte, ma talvolta le tre settimane ed il mese passano prima che si ricevano.

Ho sott'occhio una lettera a firma di un sindaco della provincia di Cuneo, circondario di Saluzzo, portante la data 11 giugno, colla quale si trasmettono documenti richiesti con lettera 10 maggio 1893. Questo a titolo d'esempio.

Una volta ricevuti i documenti e fatte le traduzioni, quando è del caso, i fidanzati si presentano sia all'ufficiale dello stato civile, sia in Consolato, dove il bravo signor Boggio si fa premura di redigere l'atto di pubblicazioni, le quali devono qui come altrove restare affisso per undici giorni; e questo è il meno.

Ma nel tempo stesso scrive al procuratore del Re dal circondario dello sposo e di quello della sposa perchè nei rispettivi Comuni sieno fatte le pubblicazioni a termini di legge, e delle quali dovrà poi far conoscere il risultato.

***

Ora perchè questo regio procuratore nulla faccenda? Quando si capita con una di quelle persone che hanno per divisa di far presto e bene, il sindaco non tarda a ricevere la richiesta di pubblicazioni, e vi procede *generalmente* nella prima domenica che segua, per rimettere poi al sullodato signor procuratore, dodici o quindici giorni dopo, l'avviso di eseguite pubblicazioni.

Quest'avviso il procuratore del re pare dovesse ritornarlo subito al Consolato dal quale ne è stato richiesto; ma così non è: ma il console può corrispondere con un regio procuratore, questi non può corrispondere che col ministro di grazia e giustizia; ed è a questi che le pubblicazioni vengono rimesse, cinque o sei giorni dopo averle ricevute, cioè alla prima occasione di mandare al Ministero il plico delle corrispondenze. Ora siccome il ministro di grazia e giustizia non ha nulla di comune coi Consolati italiani all'estero, S. E. si limita a trasmetterle *alla prima occasione* al suo collega dell'interno, col quale solo è in rapporto di cancelleria, ed è questi che le trasmetterebbe al relativo Consolato, se fosse in rapporto diretto con lui; ma non lo è perchè soltanto il Ministero esteri comunica coi consoli; ed è al Ministero esteri che vanno a concentrarsi tutti quei documenti che questi impazienti attendono con tanta impazienza; e quando l'impiegato che li raccoglie trova opportuno di scrivere all'uno od all'altro console, sceglie le pubblicazioni che lo riguardano e gliele manda.

È ben inteso che per ciascun ufficio dove transitano queste sospirate carte vi ricevono l'impronta del loro passaggio sotto forma di un *visto* datato, firmato e corredato dalla relativa stampiglia di una lira per diritti di bollo.

E quanto tempo impiegano queste carte nelle loro molteplici peregrinazioni!.... Se si consulta questo bravo impiegato consolare, vi risponde un po' fra i denti, tanto per non spaventarvi: *quarantacinque giorni;* ma nessuna pubblicazione è mai ritornata in un mese e mezzo; la media è di due a tre mesi; e mi sono state scritte, anzi consegnate delle pubblicazioni e dei documenti di ugual natura che hanno oltrepassato i *sei mesi* prima di ritornare, rendendo nullo così le eseguite pubblicazioni ed esponendo gli interessati a gravi inconvenienti che troppo lungo sarebbe enumerare.

Ma perchè pagare tanti impiegati per fare, anzi per non fare un lavoro che tra console o sindaco, magari anche tra console e procuratore potrebbe farsi in diciotto giorni?....

Non sarebbero questo economie utili all'erario, ma soprattutto al pubblico?

Non insisterò oltre sull'argomento, che è uno dei mille del sistema organico burocratico degni di essere approfonditi, e di cui lascio la cura e penne più competenti e più autorevoli della mia.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

I Consigli di ministri.

Il contegno dell'on. Bonacci.

22, *ore* 3,50 *pom.*

I ministri si sono ora radunati a Consiglio. Probabilmente i Consigli di ministri continueranno nella prossima settimana per stabilire gli ultimi accordi sui capisaldi del discorso di Dronero.

— Ieri notte il ministro Lacava è partito per recarsi a Vallombrosa affine di visitare la sua famiglia in breve gita.

— L'on. Bonacci, il quale negli ultimi giorni fu in Roma, smentiva assolutamente gli intendimenti attribuitigli da alcuni giornali d'opposizione che voglia sollevare alla Camera questioni circa il processo della Banca Romana. Egli prenderebbe la parola solo quando fosse tratto in causa come ex-guardasigilli per provare come in quell'occasione al pari che in ogni altra precedette correttamente l'amministrazione della giustizia. Egli non si presterebbe affatto al giuoco di coloro i quali si sforzano di provocare scandali su tale argomento.

Santamaria ha dato le dimissioni.

23, *ore* 5,30 *pom.*

Santamaria ha mandato oggi una lettera al presidente del Consiglio, rassegnando la propria dimissioni per gravi motivi di salute. Il Consiglio dei ministri si radunò per prendere comunicazione di tali dimissioni.

(Edizione mattina).

Le dimissioni del guardasigilli e del sottosegretario Gianturco.

Il pagamento dei dazi e il miglioramento del cambio.

22, *ore* 8,35 *pom.*

Si verificò circa l'on. Santamaria quanto vi avevo detto, per augurando che le mie previsioni non si avverassero. Egli, sentendo peggiorate le condizioni di suo suocero, mandò oggi al presidente del Consiglio una lettera con cui lo pregava di sottoporre al Re le sue dimissioni, e mandando un saluto al presidente del Consiglio ed ai suoi colleghi. Dice che le condizioni della sua salute, le quali già lo motivavano in apprensione, ora divenute una dolorosa realtà, lo obbligano a rinunziare all'alto ufficio. Chiede soltanto di riprendere l'antico posto di presidente della Corte d'Appello di Venezia.

In seguito a tale lettera l'on. Giolitti ha convocato subito un Consiglio di ministri per dare comunicazione delle dimissioni; quindi la notizia venne comunicata all'*Agenzia Stefani*.

La lettera dell'on. Santamaria viene a dare una smentita alle dicerie che egli si fosse dimesso ed avesse poi ritirata le dimissioni per pressioni avute. Inoltre le motivazioni espresse da lui stesso allatane le insinuazioni circa la causa delle dimissioni. Queste furono apprese, tanto dai colleghi di Gabinetto quanto dai Circoli parlamentari, con vero rammarico, stante il valore e l'autorità dell'egregio uomo, augurandosi che rinfranchi la sua salute nell'ambiente più quieto della magistratura, di cui il Santamaria è lustro e decoro e possa rendere ancora lunghi servizi al Paese.

La *Tribuna*, parlando delle dimissioni del Santamaria, dice che egli, negli scorsi giorni, aveva soltanto scritto una lettera al suo amico onorevole Rosano, sottosegretario per l'interno, per dirgli che non si sentiva più la forza di reggere il Ministero in causa della sua salute. Anche dal resoconto della *Tribuna* risulta che il Santamaria mandò le dimissioni soltanto oggi, mentre confermasi che egli è realmente malato.

Le dimissioni del Santamaria probabilmente verranno portate da Giolitti a Monza dopodomani.

Pisera è assolutamente prematura ogni diceria circa il successore del guardasigilli. Anche l'on. Gianturco è dimissionario dal Sottosegretariato; anzi egli, per sentimento d'opportunità e delicatezza, già ha dichiarato che non accetterebbe il Sottosegretariato tenuto sotto gli on. Enia e Santamaria. Anche l'allontanamento del Gianturco è assai deplorato, sebbene si speri che, dopo breve interruzione della sua autorevole collaborazione, ritorni al Governo.

Il Consiglio dei ministri oggi radunosi soltanto per le dimissioni del Santamaria, giacchè ieri, contrariamente a quanto s'era detto, i ministri avevano convenuto che per ora non terrebbero riunioni sino alla prossima settimana, quando si concerteranno i capisaldi del discorso di Dronero.

Circa le deliberazioni del Consigli scorsi, posso assicurarvi insussistente che vi fossero dissensi fra i ministri circa i provvedimenti doganali e le questioni del cambio. I ministri erano unanimi nel ritenere che il Governo avesse facoltà di richiamare l'obbligo del pagamento dei dazi d'importazione in oro, ma parimente unanimo nel deliberare nel momento attuale non convenire tale provvedimento, che si risolverebbe in un immediato aggravio pei consumatori di zuccheri e di grani. Il provvedimento fu sospeso, tanto più avendosi sintomi di miglioramento nei cambi, nei quali rilevereto anche oggi un sensibile ribasso. Si crede che la migliorìa prosegua, avendosi notizia che in previsione del ribasso certo, molti speculatori si sono dati alla vendita.

— È insussistente che gli onorevoli Gagliardo e Giolitti siano in dissaccordo circa i provvedimenti dell'inchiesta sul riso. Le proposte furono presentate al Consiglio dai ministri concordemente dal presidente del Consiglio e dal ministro delle finanze.

L'annunzio ufficioso delle dimissioni dei guardasigilli.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Il ministro di grazia e giustizia ha mandato oggi al presidente del Consiglio le dimissioni motivate dalle condizioni della sua salute.

La condotta dell'Opposizione.

A un caduto per la Patria - Monzilli.

Un'irregolarità nel servizio postale.

Baratieri - La procedura nel processo bancario

L'onorevole Trinchera.

22, *ore* 8,10 *pom.*

Il *Fanfulla* dice che oggi l'onorevole Radini ha conferito con parecchi suoi amici politici appartenenti al Comitato dell'Opposizione costituzionale, prendendo opportuni accordi in merito alla condotta dell'Opposizione durante le vacanze *(sic)*.

— Ieri la signora Maria Gaslini-Arata, vestita di lutto, insieme alle sue bambine, recavasi al Campidoglio per deporre una splendida corona di bronzo sul busto marmoreo del maggiore Giacomo Pagliari in ricordo dell'anniversario della sua morte alla breccia di Porta Pia. La corona porta un nastro nero con la scritta: « La nipote Maria Gaslini-Arata ».

— La notizia della fuga del Monzilli è inesistente. Egli avrebbe oggi ricorso in Cassazione contro la sentenza della Sezione d'accusa.

— Eseguendosi lavori di restauro al palazzo del Ministero delle poste, si rinvennero entro un condotto alcuni pacchi di lettere aperte. L'on. Finocchiaro ordinò un'inchiesta. Si assicura che saranno puniti alcuni impiegati.

— Dicesi che il generale Baratieri, governatore della colonia Eritrea, venendo a Roma, porti varii progetti di riordinamento nell'amministrazione della colonia.

— Oggi il cancelliere del Tribunale ha comunicato a Tanlongo e Lazzaroni copia del ricorso del procuratore generale contro la Sezione d'accusa. Il ricorso però non contiene ancora i motivi su cui si basa, avendo la Procura dieci giorni di tempo per presentarli in Cassazione. Nel caso che questa accogliesse il ricorso, dovrebbe ricanvocarsi la Sezione d'accusa per pochi giorni. Intanto l'esecuzione della sentenza resta sospesa.

— Il *Parlamento* dice che il deputato Trinchera ha dichiarato di dimettersi perchè, legato d'amicizia con l'on. Nicotera, non vorrebbe schierarsi contro di lui, nè vuol votare contro l'on. Giolitti che non lo combattè nelle elezioni. Queste considerazioni indussero il Trinchera, nella scorsa sessione, ad astenersi quasi dai lavori parlamentari.

Parigi e il rialzo della nostra Rendita.

22, *ore* 10,10 *pom.*

L'Economista d'Italia dice che a Parigi ha fatto viva impressione il rialzo del nostro titolo di Rendita, non attendendosi colà una sì vigorosa reazione contro le maligne speculazioni dei ribassisti. *L'Economista* dice di non voler ricercare quali cause produssero la reazione dei nostri titoli, ma soggiunge che si tratta di cause assai più serie di quanto si crede, talchè il Governo italiano ha potuto essere dispensato da altri provvedimenti.

Un'agitazione fra gli spazzini di Napoli.

Le dimissioni del sanat. Consiglio.

Evasione di sette detenuti.

I feriti del delegato Cipparoni.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, *ore* 8,44 *pom.* — Stamane furono arrestati otto spazzini che incitavano i loro compagni a scioperare. Gli spazzini vogliono un aumento dei loro salari. Dicono che i loro capi sono pagati troppo bene, essi troppo male. Sono circa 500, riuniti in Associazione. Si spera che per l'intervento del regio commissario tutto finirà bene.

— Oggi è giunto il decreto con cui si accettano le dimissioni del senatore Consiglio dall'ufficio di direttore generale del Banco di Napoli. Esso porta la data del 29 agosto. Il comm. Rasciopi ha assunto l'*interim* della direzione. Domani il comm. Consiglio prenderà commiato dagli impiegati del Banco.

— Il prefetto Municchi oggi ricevette molte visite.

— Telegrafano da Pozzuoli che nella notte del 2 corrente dieci coatti evasero dal bagno penale sopra una barca. Essendosi dato l'allarme, i fuggitivi vennero raggiunti ed arrestati. Il procuratore del re li fece rinchiudere nel carcere di Pozzuoli. Stanotte sette fra coatori bucarono un muro e scesero al mare fuori della carcere, scivolando giù per mezzo di lenzuola legate a corde. Sono quasi tutti dell'alta e media Italia. Finora nessuno di essi fu ripreso.

— Ricordereste l'apprensione che destò il delegato di P. S. Cipparoni, ferito quasi mortalmente negli ultimi disordini. La Questura ricercava attivamente il colpevole. Il Cipparoni, caduto a terra, era poi stato attorniato da alcuni manigoldi che avevano su di lui esercitato sevizie. Dopo lunghe ricerche oggi venne arrestato Gaetano Greco, palermitano, cinquantenne, pregiudicato, senza domicilio. Costui occise già altra volta il delegato di pubblica sicurezza Favilla. Il Cipparoni riconobbe il suo aggressore. Furono arrestati anche cinque persone imputate di sevizie sul Cipparoni: furono riconosciuti da un sottotenente di fanteria e due sott'ufficiali, testimoni della scena brutale.

Il Bollettino militare.

(Per telegramma da Roma — Edizione mattina)

22, *ore* 10,35 *pom.*

Arma dei carabinieri. — Bovero, maggiore a Roma, è collocato in posizione ausiliaria — Rambi, colonnello a Verona, id. id.

Arma di fanteria. — Bovis, colonnello al Distretto di Massa, è collocato in posizione ausiliaria — Arborio, tenente-colonnello al Distretto di Voghera, è nominato comandante del Distretto di Orvieto — Paveselli, id. a Novara, id., a Massa — Solitai, maggiore al Distretto di Cosenza, è collocato in posizione ausiliaria.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria e genio, già allievi al primo corso della Scuola d'applicazione, sono trasferiti nella fanteria al reggimento loro rispettivamente indicato: De Felice al 64°, Dopola al 65°, Manzoni al 70°, Pizzoni al 69°, Innocenti al 16°, Decio al 21°, Musitano all'11° bersaglieri, Attanasio al 1° fanteria, Conino al 19°.

Costa, capitano in aspettativa a Torino, è trasferito in aspettativa per riduzione di Corpo — Romanatti, capitano alla Scuola di guerra, è collocato a riposo.

I seguenti allievi della Scuola dei sott'ufficiali e i seguenti allievi della Scuola militare sono nominati sottotenenti di fanteria al reggimento loro rispettivamente indicato: Falcocchio al 56°, Gatti al 27°, Gregori al 7°, Lavalle al 49°, Corselli al 55°, Marengo all'8° bersaglieri, Calvari al 58° fanteria, Frigerio al 6° bersaglieri, Zoli al 25° fanteria, Bortoloni al 14°, Agamennone al 12° bersaglieri, Marchetti al 9° id., Sinopoli al 65° fanteria, Vigevano al 9° alpini, Geruschi all'11° fanteria, Elia al 49°, Bosio al 4° bersaglieri, Moretti al 13° id., Mannini al 5° id., Pugliese al 61° fanteria, Nostro al 10° bersaglieri, Storio al 50° fanteria, Catemario al 67° id., Zamparelli al 5° bersaglieri, Manaina al 31° fanteria, Bertarelli al 5° alpini, Cordino al 5° alpini, Pozzi al 2° bersaglieri, Merlo al 1° alpini, Bona al 10° fanteria, Cortevesio al 21°, Deliguoro al 24°, Casavecchia al 2° alpini, Spallanzani al 52° fanteria, Amosso al 4° alpini, Fortunato al 31° fanteria, Costano al 51° id., Finocchi al 67° id., Larari al 12° id., Falletti al 6° alpini, Delfino al 1° id., Arcglio al 8° id., Degnidi al 51° fanteria, Sansone al 5° bersaglieri, Matarelli al 82° fanteria, Domattesi al 69° id., Vitale al 68° id., Bonora al 45° id., Milugoni al 45° id., Rossi al 2° granatieri.

Salla al 21° fanteria, Ruggieri al 49°, Tamborlini al 38°, Alberganto al 84°, Carraro all'81°, Gerbino al 7° alpini, Bebbini al 35° fant., Giglioni al 78°, Viani al 36°, Andreani al 47°, Virdio all'86°, Migliotta al 80°, Vivanet al 20°, Panarelli al 1° bersaglieri, Liscinelli al 7° alpini, Tua al 6°, Desanctis al 45° fanteria, Crespi al 6° alpini, Pianca al 40° fanteria, Sesi al 13°, Conti al 7° bersaglieri, Casale al 42° fanteria, Speciani al 79°, Ruggeri al 42°, Andreani al 45°.

Marini al 6° alpini, Rubando id., Farnesi id., Quadrio al 6° id., Citerni al 47° fanteria, Settembrini al 46°, Roberti al 80°, Ronchetti al 46°, Vercillo al 50°, Copioli al 17°, Orta al 51°, Bellotti all'11° bersaglieri, Guerini al 64° fanteria, Paoletti al 52°, Demagri al 1° granatieri, Codebò id., Rompard al 59° fanteria, Bernasconi al 54°, Nastasi al 60°, Casiroli al 56°, Vaccarono al 50°, Biscon al 7° bersaglieri, Benistabile al 59° fanteria, Panigada al 50°, Piovano al 1° alpini, Ferrari al 60° fanteria, Vigna al 62°, Mollica al 5° bersaglieri, Gallina al 66° fanteria, Ameri al 61°, Rossi al 10°, Giani al 55°, Acrocca al 58°, Venturi al 48°, Alberti al 71°, Cogozzo al 1° granatieri, Cirelli al 58° fanteria, Landi al 72°, Signoretti al 73°, Ayra al 50°, Bongiovanni al 74°, Paranno al 76°, Beraudo al 23°, Acerri al 75°, Reggio al 77°, Melchiorri all'11° bersaglieri, Cortofanti al 73° fanteria, Caiesse al 79°, Frascoldati al 61°, Laurenzi all'80°, Fissore al 78°, Musarra al 1° granatieri.

Vighi all'82° fanteria, Medri all'84°, Hermitte al 31°, Goffi all'85°, Ferrari al 2° granatieri, Giordano all'83° fanteria, Ara all'86°, Perretti all'87°, Ponte al 15°, Robutti all'88°, Raggio al 1° bersaglieri, Marinoni all'89° fanteria, Mocchi al 2° bersaglieri, Dellora all'89° fanteria, Lacroix al 90°, Giordano al 18°, Cosa al 91°, Palumbo al 56°, Panataro al 1° granatieri, Oliva al 92° fanteria.

Gay al 55°, Bazzino al 66°, Armollini al 94°, Ragaini al 93°, Silvatici al 2°, Franchi al 9°, Chiarosa al 60°, Chiavicatti al 4°, Bruno al 9°, Corvini al 6° bersaglieri, Segre all'8° fanteria, Mariotti al 9°, Sestilli al 85°, Baglivo al 13°, Binchieri al 8° bersaglieri, Bomonallo al 87° fanteria, Ferrari al 15°, Arcovino al 15°, Caporoso al 19°, Ziccardi al 15°, Perlingieri al 17°, Bacoco al 18°, Benadusi al 10°, Bartoli al 5°, Sammartino al 6° bersaglieri, Bizzni al 21° fanteria, Gandolfo al 22°, De Martini al 23°, Vergani al 25°, Ferretti al 26°, Liotti al 29°, Bruscaglia al 30°, Griva al 32°, Gamalia al 48°, Oldenino al 50°, Beltrami al 51°, Agosti al 60°, Valdesi al 7° bersaglieri, Sola al 58° fanteria.

Salvi, capitano al 70°, è nominato cavaliere della Corona pel contegno prudente ed energico tenuto nei tumulti del 20 agosto a Roma.

Oberto, Pavese, Piccioni, Masciello, Giffredi, Cegani, tenenti ai Distretti di Vercelli, Cuneo, Mondovì, 74°, 58°, id. fanteria, sono trasferiti al 72°, 82°, 75° fanteria ed ai Distretti di Vercelli, Cuneo e Mondovì — Poggi, tenente all'8°, è trasferito al 58°, continuando ad essere comandato alla Scuola di guerra.

Arma di cavalleria. — Il tenente Haggini, in aspettativa a Torino, è trasferito in aspettativa per riduzione di Corpo.

I seguenti sott'ufficiali, allievi della Scuola sott'ufficiali, ed i seguenti allievi della Scuola militare sono nominati sottotenenti e destinati al reggimento a ciascuno indicato: Dallavecchia al reggimento Vicenza, Lange al Nizza, Giubilei all'Umberto, Maggi al Lodi, Marengo al Piemonte Reale, Mischi all'Aosta, Gastaldi al Piacenza, Boselli al Novara, Avogadro all'Aosta, Pasquale al Foggia, Garibaldi al Genova, Mazzara al Monferrato, Furiani all'Alessandria, Reta al Caserta, Crippa al Savoia, Casnati al Savoia, Marone al Nizza, Nonis al Piemonte Reale, Celebrini al Firenze, Vista al Novara, Stasi al Milano, Po al Saluzzo, Diloreano al Novara, Civalleri al Nizza, Ricci all'Alessandria, Povoleri al Lucca, Chiodo al Padova, Angiulesco all'Alessandria, Florio al Nizza, Guicciolì al Nizza, Giudice al Savoia, Monaco al Novara, Delluchiesa al Firenze, Dolpiano al Lodi, Solaro Del Borgo al Lodi, Negrotto al Piacenza, Parmigiani al Saluzzo, Angelli al Catania, Pirandello al Genova, Benchi al Monferrato, Vitale al Piacenza.

Il tenente Olmeda, della Scuola di cavalleria, è comandato al corso di compimento d'equitazione.

I seguenti sott'ufficiali, ammessi al corso di perfezionamento di equitazione pei sott'ufficiali, si presenteranno alla Scuola di Pinerolo pel 30 settembre: Musico del reggimento Nizza, Vivano del Piemonte Reale, Zanferrari del Savoia, Russo del Genova, Gandini del Novara, Chieri dell'Aosta, Marchand del Milano, Elba del Montebello, Giannoni del Firenze, Cappabianca del Vittorio Emanuele, Colombini del Foggia, Percugini del Saluzzo, Murru del Monferrato, Catone dell'Alessandria, Bosio del Lodi, Moro del Lucca, Barone del Caserta, Garetti del Piacenza, Gastaldi del Casale, Bosio del Roma, Decillis del Padova, Cigolotti del Catania, Cenerini dell'Umberto, Moretti del Vicenza, Madonna del 1° artiglieria, Occhiano del 2°, Mase del 6°, Landi del 7°, Monticelli del 9°, Rossi dell'11°, Schirri del 13°, Mazzo del 15°, Parsani del 17°, Maiocchi del 19°, Ranti del 21°, Prestini del 23°, Gattolin dell'artiglieria a cavallo, Ciao della legione carabinieri di Bologna, Segni della legione di Milano, Bordet della legione di Roma, Alais della legione di Torino, Strigaro della legione di Verona, Balbi della legione allievi.

Arma d'artiglieria. — I colonnelli Marciani, Pamagalli, il tenente-colonnello Vighazzi, incaricati del comando dei Convitti militari di Salerno, Milano, Macerata, sono esonerati dall'incarico.

I seguenti allievi dell'Accademia Militare sono nominati sottotenenti d'artiglieria e destinati alla Scuola d'applicazione a cui si presenteranno il 1° di ottobre: Mola, Benelvenga, Muletti, Tesio, Ago, Ariola, Radicati, Manfredi, Deambrosis, Bianchi, Despinosa, Calcagno, Franchino, Bonisi, Panieri.

I seguenti allievi dell'Accademia sono nominati sottotenenti e collocati in aspettativa per riduzione di Corpo: Fabri, Santucci, Fiorito, Pistrini, Scati, Baldini, Bosio, Schellino, Viola, Gatti, Bruni, Maccia, Cantin, Cerchiari, Mancini, Chevally, Romanelli, Scalfaro, Ramponi, Ronconi, Panisa, Baumgartner, Vigosamperi.

Il maggiore Dipompeo della Direzione di Bologna, i capitani Annibali della Direzione di Torino, Caputo id., Belvederi id., Caserti id., Cavigliari id., Dabala id., Novelli del comando d'artiglieria da campagna a Roma, Noni del 20°, Cascino del 20°, sono trasferiti al Polverificio, al 9°, 20°, 29°, 35°, 10°, alla Direzione di Torino, id., id., id.

I tenenti Bonetto del 2°, Vaillo del 5° sono trasferiti alla Direzione di Torino.

Arma del genio. — I tenenti-colonnelli Daez, Pianello, incaricati del comando dei Convitti militari di Siena, Aquila, sono esonerati dall'incarico.

Il colonnello Ferrarini, della Direzione del genio di Firenze, è collocato in posizione ausiliaria.

I seguenti allievi dell'Accademia sono nominati sottotenenti del genio e destinati alla Scuola d'applicazione: Montelione, Formaro, Benardi, Pola, Bertolotti, Abbate Daga, Somelli, Conti, Santini, Guarini, Signorini, Buzzi, Zanetti.

I seguenti allievi dell'Accademia, che non possono nominarsi sottotenenti d'artiglieria per mancanza di posti, sono nominati sottotenenti del genio e destinati alla Scuola d'applicazione: Guasciale, Battolla, Giuliano, Gatti, Lorito, Madaschi, Farnese, Businelli, Bari, Somigliana, Galliotti, Cocco, Berra, Vernazzi, Vanaga, Degrossi, Vacca, Salinbeni, Papi, Gittardi, Depolma, Sassi, Ilosa.

Corpo sanitario. — Il maggiore Guarnieri, dell'Ospedale di Palermo, è collocato in aspettativa.

Corpo del commissariato. — I seguenti allievi della Scuola militare sono promossi sottotenenti e destinati al Corpo d'armata a ciascuno indicato: Cumberti al 1°, Pinchinenna al 10°, Sperati al 5°, Dalbuono al 6°, Trinchori all'8, Pirandello al 12°, Laldi id.

Corpo contabile. — Il maggiore Passerini, dell'Ospedale di Torino, è collocato a riposo ed inscritto nella riserva.

I seguenti allievi della Scuola dei sott'ufficiali sono promossi sottotenenti contabili ed assegnati al Distretto a ciascuno indicato: Ascongiogoco a Nola, Bosatto a Torino, Bondi a Padova, Asaro a Lecce, Puglisi a Teramo, Malaspina a Bologna, Domartino a Caserta, Guglielmi a Napoli, Ilaino a Cuneo, Secco a Verona, Zeoli a Forlì, Napoleone a Cremona, Gorzi a Bergamo, Cassis a Roma, Colia a Piacenza, Apiotti a Monza, Guerriero a Rovigo, Borella a Treviso, Nucci ad Udine, Demasquis a Bari, Falcone a Vicenza, Pirrone a Palermo, Reni a Bologna, Gherardi a Firenze.

Milizia territoriale. — I seguenti ufficiali di fanteria e degli alpini sono chiamati al servizio per 12 giorni: Castellinard, Zandoi, Bianchi, Giovannoni, Barletta, Umeglio, Varuslo, Francini, Ronchi, Rossi, Marcanti, e si presenteranno al Comando del presidio di Aosta pel 28 settembre; Martinengo, Benech, Pirzio, Multo, Pontanari, Urbani, Muroddu, Boltati, Debesis, Rolla, Varetto si presenteranno ai battaglioni alpini di Pinerolo e di Luserna San Giovanni pel 28 settembre; il capitano Albenga è chiamato al servizio presso il Comando militare della stazione ferroviaria di Genova; il tenente Belli, del 5° battaglione di Pinerolo, è trasferito al battaglione di Torino.

Impiegati civili. — Federici, aiutante geometra alla Direzione del genio di Spezia, è trasferito alla Direzione straordinaria del genio di Spezia — Franco, ragioniere del genio a Genova, è dispensato dall'impiego — Bay, Garbarino, ragionieri a Spezia e ad Alessandria, sono riposati — Carretta, ragioniere del genio a Bologna, è trasferito a Torino — Salerno, Danegaro, capi-tecnici alla fabbrica d'armi di Torino ed alla fonderia di Napoli, sono trasferiti alla fonderia di Napoli ed alla fabbrica d'armi di Torino — Cavallo, scrivano al 1° alpini, cessa dal prestare servizio passando al Ministero del tesoro.

COSTUMI CANAVESANI

La festa di San Bernardo.

Cade nella penultima domenica d'agosto, od è un vero avvenimento per questa popolazione. Attesa con segreta impazienza, rimoreggiata con entusiasmo nelle veglie invernali e sognata dai ragazzi nelle tepidi notti di maggio e sotto i quieti pergolati d'estate, il giorno di San Bernardo segna una data solenne in ogni famiglia od in ogni cuore.

Due bande musicali rallegrano la festa, l'una per conto della Chiesa, l'altra pel ballo pubblico. È un bel mattino d'agosto, e d'un tratto rompe la quiete dell'aria un rullo di tamburo, al quale tien dietro uno scroscio di musica che schioppia per le strade, nè cortili, nella campagna, nelle vicine convalli; la gente s'affaccia sulla soglia delle case, alle finestre, ai ballatoi di legno, si aduna sulle cantonate per veder l'arrivo dei suonatori, forestieri tutti, chè quassù Euterpe non ha ancora stanni; un soffio di tripudio vola di casa in casa, di tugurio in tugurio, fino ai lontani casali, fino alle borgate finitime. Non v'è cuore che non esulti. I fanciulli sbucano giulivi e garruli da ogni banda, traversano i prati di corsa e scavalcano le siepi, a frotte, e si accodano ai musicanti, di cui mirano a bocca aperta l'uniforme, i cappelli alla millitare, la sciaboletta, le mostre e gli strumenti. La grancassa soprattutto attira la loro ammirazione; ma più l'ammirerebbero se sapessero ch'ella è signora e dea nelle grandi città, e non nelle grandi sole. Il loro giovane sangue ha fremiti inusitati. Limpido il cielo, fulgido il sole, pare che la natura senta anch'essa la letizia della festa; e poichè, fortunatamente, la pioggia ha da poco rinfrescata la terra, già pei prati e pei campi, su per i boschi ed i clivi, ovunque è un rigermogliar d'erba, un rinverdire di fronde e di steli, un rifiorire di nuovi succhi, un rinascimento vegetale che allieta la vista e l'animo dei forestieri accorrenti a brigate alla festa del patrone San Bernardo, gran dottore della Chiesa.

L'aspetto del villaggio è allegro e simpatico, inestimabilmente bello: spazzate le strade; qualche casa spalmata di bianco recente; un tolone ombreggia l'ampia piazza, tra la Chiesa e la casa comunale; negli angoli delle vie biancheggiano le tende dei caramellai e degli acquaioli; in fondo, tra il fogliame di grossi castagni, appare il padiglione variopinto del

festa, vi entra sollecita e con una certa emozione: i forestieri guardano qua e là, a naso alto, come per orientarsi; i paesani, sebbene meno incerti e meno curiosi, subiscono essi pure un'impressione inusitata e si sentono come sconcertati di fronte all'addobbo nuovo e vistoso della loro chiesa parrocchiale. Le donne fanno a gara per occupar un posto nei banchi; è un formicolio di persone, un ronzio sommesso, un fruscio di sottane, un rimuover di sedie e di scranne, un luccichio di spilli e di collane, un lampeggiar sottile di pupille nella penombra delle navate. Tra le teste delle contadine, coperte da una pezza bianca inamidata, o da un velo nero di tulle, spicca il cappello elegante di qualche signora, perduta là nella moltitudine crescente, pallida forse per un vago terrore di affogare in quel pigia pigia, tra emanazioni acute e nauseabonde di basilico, di canfora, di chiome d'olio e di burro sciolto, di stoffe nuove e greggie. Perocchè il giorno di San Bernardo questi contadini rinnovano i loro vestimenti e si acconciano la persona con cura particolare.

La Carità, solennemente benedetta dal sacerdote, viene tagliata a pezzetti e distribuita ai fedeli durante la grande messa, celebrata a musica di musica. Ognuno ne prende un pezzo, che conserverà come reliquia, e consumerà come benedetto, e darà a mangiare alle bestie suo affine di preservarle da infermità e da disgrazie.

Per conto della parrocchia si aprano pure i mortaretti in un prato non lontano dalla chiesa e, dopo l'Avemaria del vespero, si lanciano nell'aria un paio di dozzine di razzi, a grande gioia dei fanciulli, e non di essi soltanto.

∴

D'altra parte, molte novità culinarie: non per nulla quella di San Bernardo è detta la festa della pentola. Il cibo principale dell'occasione è la zuppa stufata, composta di pane affettato, asperso di cacio grattato, fatto lungamente cuocere in un tegame sulla brace, in brodo rifuso a poco a poco. Ogni desco è lieto di pane bianco e di vino. In molte famiglie non si mangia pan bianco che a San Bernardo, ed il vino che esse bevono in tale solennità è stato serbato in una botticella ritenuta intangibile per mesi e mesi. Danno lautezza alle mense i piatti di cipolle e di cavoli ripieni, gli stufati del forno, le torte casalinghe. I più sobrii ed i più avari diventano in sì bel giorno intemperanti o prodighi; e non mancano quelli che contraggono un debituccio, per di poter prender parte alla festa satollo di buon vivande.

Un'onda di benevolenza investe l'intera popolazione. Si dispongono gli odi ed i rancori; si dà tregua ai nemici; le nuocera fan la pace colle nuore. I parenti e gli amici si adunano in brigate e peregrinano da una casa all'altra, bevendo nelle grandi scodelle di terra cotta; altri si recano alle cantine improvvisate all'ombra dei castagni; altri fanno alle bocce a traverso i prati, in lunga schiera, vociando, chiamandosi a voce alta, ridacchiando, con la giacca sulla spalla e la camicia molle di sudore.

È gloria bere molto, gloria abbriacarsi o far un po' di chiasso. Perciò, come sera, voi no vedete molti vacillare per la strada, cogli occhi scintillanti, o giacere boccon distro una siepe, a intenti a cantare la nota ed eterna canzone: « Il vin buono e le donne belle, mantengono il cuor gioioso. » Ve ne lascio immaginar l'intonazione. Nè mancano, partroppo, i diverbi e le risse. Ma un miglioramento esiste già, anche riguardo a questo: non v'è più la mania di insolentire contro i rappresentanti della forza pubblica, nè l'uso di ricevere a sassate i giovani dei paesi circonvicini. Or le risse sono puramente accidentali e dovute per lo più all'ubbriachezza ed alla spavalderia di qualche giovinastro, che tutti riprovano.

La scuola, la chiesa, l'emigrazione, il contatto con altre genti più educate, la civiltà che penetra per tutto hanno diradati gli animi, ingentiliti i sentimenti, migliorati i costumi di questa laboriosa ed onesta popolazione.

Vanda di Front, agosto 1893.

GIORGIO PATRICIO.

La situazione finanziaria d'Italia.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Lo *Hamburger Nachrichten*, discutendo la situazione finanziaria dell'Italia, fa rilevare non esservi alcun motivo di timore riguardo al credito italiano ed essere interesse politico della Germania l'opporsi agli intrighi dei francesi sul mercato finanziario.

Il " Volturno „ e il Duca degli Abruzzi.

CAGLIARI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Il *Volturno*, partito la scorsa notte col Duca degli Abruzzi, è giunto dal Golfo degli Aranci.

Le lodi di Francesco Giuseppe alle sue truppe.

GUNS (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Dopo la fazione di ieri, l'imperator Francesco Giuseppe espresse la sua più viva soddisfazione ai capi delle manovre, specialmente all'arciduca Alberto, al capo di stato maggiore Beck, ed ai generali per la perfetta esecuzione delle manovre. Elogiò le truppe di tutte le armi. Nell'ordine del giorno alle truppe l'imperatore rilevò la disposizione delle manovre conforme allo stato di guerra, la condotta aggnerrita delle truppe, la loro disciplina e il perfetto stato della loro salute. Concludendo, disse che l'imperatore e la Monarchia hanno intera fiducia in tutte le loro forze militari, che, consacrandosi incessantemente al loro perfezionamento, hanno piena coscienza di tutti i loro doveri.

I principi alle caccie di Boktok.

MOHACS (Ag. Stet. — *Ed. sera*), 22. — Il re di Sassonia, il principe Leopoldo di Baviera e l'arciduca Federico sono giunti alle 1,34 ant. Attesero alla stazione l'imperatore Guglielmo, che arrivò più tardi. Le Loro Maestà ed i principi, fra le ovazioni della popolazione, si imbarcarono sull'*Orient* recandosi alle caccie di Boktok, dove giunsero alle 3 ant.

Il duca di Connaught.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Il duca di Connaught è ripartito stamane per Londra.

Per le feste ai marinai russi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Il Consiglio municipale di Parigi votò un credito di 350,000 franchi per le feste in onore dei marinai russi.

Alle spalle della russofilia francese.

I francesi hanno una buona qualità: quando fanno una corbelleria sono i primi a riderne. Leggete questa notizia che il *Matin* con spirito profetico ripercuote da un giornale del 1940 (centesima edizione) a proposito della russificazione della Francia:

« Ultima ora.

« Un incidente è accaduto, sette minuti or sono, all'Accademia nazionale di musica. Si dava il *Lohengrinoff* di Wagnerowitch per il ritorno del granduca

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (54)

La Figlia della Zingara

Romanzo

di ARMANDO LAPOINTE

Noi lasciamo ai lettori la cura di indovinare quale intimità esistesse fra Alba ed il cavaliere nel momento in cui li ritroviamo assieme dal barone Kosick.

L'effetto prodotto dall'entrata dei due personaggi fu più grande ancora di quello prodotto dall'apparizione di Nédel un'ora innanzi.

Questi, scontando risolutamente l'incubo dei suoi timori, dei suoi sospetti, s'era mosso dal luogo dove era rimasto dopo il suo colloquio col dottore e s'era appressato al gruppo delle quattro insegnarabili.

Alba scorse per la prima il suo amante tradito. In un attimo mille pensieri si affollarono nella sua mente..... Come lui, Nédel, in quei saloni, rappresentante di bel nuovo la sua parte di principe!..... Per quale miracolo aveva egli ricuperato e le sue brillanti apparenze e la sua sicurezza relativa? Che cosa proverebbe rivedendola? Geloso come era, si vendicherebbe dal cavaliere uccidendolo, come aveva ucciso sir John?

Ella fremette e chiuse gli occhi..., e quando, trasalendo, li riaprì, Nédel era scomparso.

La fuggiva!..... Era possibile?..... Dunque alla grande passione era succeduta l'indifferenza, alla adorazione immensa erano succeduti lo sdegno, il disprezzo.....

Lo cercò collo sguardo e lo trovò a conversare ed a ridere colle quattro eleganti signore.

Era troppo per la sua vanità, pel suo orgoglio!..... Quella donna, che non aveva mai amato realmente Nédel, provò una improvvisa passione per l'avventuriere audace che ella aveva spinto al delitto. Ella lo trovò superbo nel suo sdegno, e si promise di mettere in opera tutta la sua civetteria per ricondurlo ai suoi piedi.

Allora trasse il cavaliere con sè presso al gruppo in mezzo al quale trovavasi Nédel. Ma questi, come se l'avesse indovinata, si scostò dal gruppo delle quattro signore e volse le spalle alla coppia che gli passava da canto.

Alba, dal dispetto, spezzò il ventaglio che aveva in mano.

— Badate, mia cara, che ci osservano, — le disse il cavaliere; — la parte che mi fate fare, compromettente per voi, non è affatto lusinghiera per me.

— Non vi comprendo, cavaliere — ella replicò affettando un gran sangue freddo.

— Tanto meglio, in quel caso, perchè il luogo sarebbe mal scelto per attaccar briga con..... Nédel.

Il nome che Merola aveva pronunciato come un avvertimento, fece arrossire la contessa.

Ella tentò indietreggiare, ma il cavaliere la obbligò ad inoltrarsi.

— Non possiamo tornare indietro, — le disse, — avrei l'aria di fuggire un incontro che avete reso inevitabile.

In quel momento Nédel, leggermente urtato al gomito, si voltò. Alba e il cavaliere gli stavano davanti.

— Buon giorno, caro principe — disse Merola con tono spigliato. — Sono ben lieto di rivederla.

— La ringrazio — fece Nédel colla più grande indifferenza.

Alba, col cuore palpitante ma sorridente, s'appoggiava al braccio del cavaliere e fissava Nédel collo sguardo affascinante, aspettando da lui una parola o un gesto esprimente dolore o collera.

Fu il saluto freddamente cortese dell'uomo di mondo che ella ricevette, saluto accompagnato da uno sguardo sdegnoso esprimente neppur l'odio, ma il disprezzo il più assoluto, vale a dire la cosa la più insopportabile per una donna.

Nédel aveva seguita quella scena collo sguardo e aveva notato le impressioni di tutti i personaggi.

Intervenne subito.

— Una parola, principe — disse rivolgendosi a Nédel.

— Mille scuse, cavaliere, e a rivederla — disse Nédel a sua volta passando il suo braccio sotto quello del barone.

Vanno e il suo protetto si avviarono verso la porta d'entrata. Nédel aveva espresso il desiderio d'uscire.

Giunti presso alla porta, mentre Nédel stringeva la mano al barone, accomiatandosi da lui, questi si chinò al suo orecchio e gli disse:

— Bravo, figlio mio, fosti superbo!... Sapere fingere è il sommo della saviezza umana..... Tu andrai lontano se, sempre, come oggi, saprai frenare gl'impeti della collera.

— Addio, barone! — disse Nédel con aria distratta.

Aveva ben altro pel capo che il ricordo d'Alba e il pensiero di vendicarsi del suo tradimento.

X.

Dando l'ordine a Zafiri di recarsi ai Campi Elisi per sorvegliare il suo ex-ingegnere, Koulouvrin aveva ceduto ad un pensiero troppo pronto. Se, meglio inspirato, avesse incaricato Zafiri di aspettar Nédel e di seguirlo, avrebbe fatto, qual giorno stesso, importanti scoperte.

Uscendo dal palazzo Kosick, Nédel cercava la solitudine per riflettere sugli incidenti di quel giorno.

Aveva perduta ogni tranquillità dal momento in cui il barone Kosick gli aveva detto: « Hai dei nemici! Vegila su te! »

Quali erano quei nemici? Doveva vederne uno in quel medico le cui domande lo avevano tanto profondamente turbato?

Quella supposizione gli pareva inverosimile, ed egli la respinse immediatamente.

Infatti il signor di Verdière, appena colle sue domande, dava prova di non conoscere nulla del passato di Nédel..... Ma chi dunque sapeva qualcosa di quel passato? Un solo uomo..... Zafiri..... e Zafiri era morto!

Alba, dandosi ad un altro amante, aveva alla rivelato o contai il segreto di Nédel o Merola sperava forse trar partito di quella confidenza? Non c'era da fermarsi neppure un minuto su quella supposizione

GAZZETTA PIEMONTESE

CASALE MONFERRATO. — (Nostre lettere, 22 settembre) — **Cose di musica e di teatro.** — Presenti diciotto dei trenta consiglieri, sotto la presidenza del sindaco Savio, vennero oggi discussi due importanti articoli del bilancio comunale, lasciati in sospeso nella seduta di martedì scorso, dopo una bravi discussione cui avevano partecipato il marchese Fassati e l'avvocato Tavallini.

La dote del teatro municipale da lire 10,500 in forza di deliberazione consigliare dall'anno scorso venne ridotta in bilancio pel 1894 a lire 2774 25, con voti diciassette.

Lo stanziamento in bilancio pel 1894 per il Corpo di musica cittadino venne mantenuto in lire 12,500, con raccomandazione di cercare ogni maggior possibile economia nella spesa.

È giunta stamane al dirigente il Politeama l'accettazione del contratto da parte della Compagnia drammatica Zoppetti, Nipoti Vitti di recente rimpasto.

Essa darà un corso di rappresentazioni in novembre nelle due prime decadi.

— **Nuovo sindaco.** — A sindaco del Comune di Viarigi è stato nominato l'avvocato Luigi Gatti, capo del partito che nelle ultime elezioni amministrative, disgraziatamente e perfino state annullate, poi rifatte, debellò il partito Busca, imperante nel Comune da lunga serie di anni.

La scelta del nuovo sindaco non poteva essere migliore per intelligenza, operosità, rettitudine ed indipendenza del nuovo capo di quell'Amministrazione, degno erede dei bei nome e delle nobili tradizioni della famiglia Gatti in Viarigi.

VERCELLI. — (Nostre lettere, 22 settembre) — (Bicciolano) — **Cose comunali.** — La Giunta municipale e il sindaco, dopo il risultato delle ultime elezioni amministrative che diedero vittoria completa alla parte rappresentata dall'on. Lucca, avevano rassegnate le loro dimissioni. A queste doveva provvedersi nella recente sessione di ottobre: senonchè, urgendo il disbrigo di alcune altre pratiche, sindaco e Giunta, in seguito a un ordine del giorno proposto dallo stesso onorevole Lucca, e a nome della minoranza, rimasero al loro posto.

E fu un bene; perchè dall'urto dei due partiti abbastanza forti presentemente in Consiglio non ne poteva derivare che danno all'azienda municipale. Si arrivava a parlare persino della necessità dell'intervento di..... un regio commissario. Ma le future elezioni, e anche l'esito di battaglie prossime in seno allo stesso Consiglio, daranno definitivamente la gloria o la croce del potere cui spetta; decisamente siamo in un momento di transizione.

Un atto importante compiuto dal Consiglio intanto è la nomina degli amministratori della Congregazione di carità con a capo una persona esperta e provetta quale l'ing. Giulio.

— **Cambi di guarnigione.** — Il reggimento Roma cavalleria, che venne da Padova a sostituire qui il 15° Lodi, giunse stamattina.

— **La malattia del senatore Guala.** — Il senatore Guala è da alcun tempo piuttosto gravemente ammalato; il suo stato desta ora qualche preoccupazione.

MILANO. — **Un triste figlio che vuol uccidere la propria madre.** — Luigi Banfi, giovinotto di forza erculea, litigava spesso coi propri genitori, dai quali esigeva sovente dei denari da sciupare. Egli, anzi, è già stato due volte condannato per violenze usate appunto verso il padre e la madre. Giovedì mattina, sempre per la stessa causa, il Luigi rinnovò le minaccie, sicchè il vecchio padre suo, spaventato, corse alla sezione VIII a chiedere che venissero prese delle misure contro il figlio.

Il vice-ispettore Gislon promise al Banfi che avrebbe provveduto in proposito, ed infatti mandò tosto due tre agenti coll'ordine di condurgli il giovanotto cui avrebbe dato, per allora, una lavata di testa. Giunto il Banfi colle guardie a casa, dal cortile chiamò il figlio invitandolo a seguirlo.

Ma il Luigi disse che andava a vestirsi e che sarebbe ritornato tosto. Invece salì nella propria camera, si armò di un falsetto, poi, tornato in cortile, si precipitò sulla madre che nel frattempo erasi avvicinata al marito.

— *Te sei ti ch'è fi la spia, ch'è sa ciapa* — esclamò tentando colpirla al seno.

La povera donna balzò indietro mentre gli agenti afferravano il forsennato. Ma allora fra questi, il padre e le guardie nacque una terribile colluttazione.

Nella lotta l'agente Zobani riportò distorsione del dito pollice della mano destra ed una ferita di falsetto al braccio. Il Luigi sopratutto tentava di sciagliarsi sulla madre, che egli ritenava causa dell'arresto.

Alla fine le guardie riuscirono ad ammanettarlo ed a condurlo al cellulare.

VERONA. — **Cronaca della città e della provincia.** — A Pressana il ragazzino Centerolo Angelo, giuocando con un fucile carico a pallini, ferì gravemente al viso il proprio fratellino Antonio, d'anni 4.

— Scrivono da Legnago che l'on. Pagliooli, il quale si trova colà in villa per ragioni di salute, non è ancora ristabilito ed è costretto a rimanere in casa in riposo.

— Il Ministero delle poste ha deliberato di istituire una nuova Direzione compartimentale dei telegrafi nel Veneto con sede in Verona.

— A Montorio, domenica, 24 corr., vi saranno varie feste per le nozze d'argento succedutali dell'arciprete Grego don Francesco, e feste consimili avranno pure luogo in San Michele Extra per il 50° anniversario della prima messa dell'arciprete don Antonio Zandomeneghi.

CUNEO. — (Nostre lett., 21 settembre) — (Rialzato) — **Consiglio comunale.** — Stasera si è inaugurata la sessione ordinaria autunnale del Consiglio comunale.

Dovendosi procedere alla nomina del sindaco pel triennio 1894-95-96, assume la presidenza l'assessore anziano Solari. Fattasi la votazione, sopra ventiquattro votanti riesce rieletto alla quasi unanimità il comm. dott. Bocca.

Una salva d'applausi dai seggi dei consiglieri, dalla tribuna e dalla galleria accoglie all'ingresso nella sala l'egregio sindaco, che con nobili, commoventi espressioni ringrazia. Il Consiglio a sua volta porge il benvenuto ai nuovi consiglieri ed un saluto a quelli che cessarono di far parte dell'Amministrazione.

Il consigliere Peano ringrazia il sindaco a nome dei nuovi consiglieri, esprimendo l'alta soddisfazione per l'onore di rappresentare la cittadinanza nell'Amministrazione comunale.

Il sindaco partecipa le dimissioni presentate dal consigliere Fusari. Bruno crede di interpretare il sentimento del Consiglio pregando il sindaco ad esprimere al sig. Fusari il rincrescimento del Consiglio per la presa determinazione.

Procedutosi quindi alla votazione per la rinnovazione parziale della Giunta, risultano riconfermati assessori effettivi Solari, Pirinoli, e venne eletto Collino-Pausa; assessore supplente Gandolfo.

Le votazioni per le Commissioni speciali danno i risultati seguenti:

Commissione d'ornato. — Riconfermati: Fornaseri ingegnere, Pirinoli, Delfino dottore, Fresia.

Vigilanza sui Sanitari municipali. — Bocca, Toselli, Bonelli.

Congregazione di Carità. — Riconfermati: Salomone, Solari Emanuele.

Orfanotrofio. — Riconfermato: Ferrotti.

Cassa di Risparmio. — Riconfermati: Delfino canonico, Salomone ragioniere.

Sopraintendenti alle Scuole elementari. — Riconfermati: Dalmassi effettivo, Fornaseri supplente.

Scuola d'arti e mestieri. — Riconfermati: Peola, Geloso, Filippi.

Commissione del bilancio 1894. — Confermati: Toselli, Delfino canonico, Peola, Gauberti, Briolo.

Radunatosi quindi in seduta privata, il Consiglio procedette alla nomina del direttore didattico delle Scuole elementari, in surrogazione del defunto cavaliere Bocca. Riuscito non soddisfacente l'esito del bando venne, deliberò di incaricare della reggenza il signor Perone Antonio, maestro comunale locale, rimandando la nomina del titolare ad altro tempo.

CUNEO. — (Nostre lett., 21 settembre) — (Omn.) — **Società Tiro a segno nazionale.** — Nella gara provinciale di tiro a segno eseguitasi nei giorni domenica e lunedì p. p. a Borgo San Dalmazzo, la nostra Società mantenne alto il suo vessillo, che già da parecchio tempo va continuamente coprendosi di onori in grazia a parecchi scelti soci. A questa gara s'erano portati quali rappresentanti i signori Bioglio Giuseppe, Gallo Giuseppe e Rosso Giuseppe, tre campioni i quali fecero sì che la nostra Società venne classificata prima e la nostra bandiera fregiata d'una splendida *medaglia d'oro*, grazioso emblema della *ottima vittoria*.

Oltre a questa distinzione, i tre suddetti soci ottennero nelle gare individuali parecchi premi, e nella gara Campionato risultarono i tre primi, sicchè il bellissimo *remontoir* d'oro di S. M. il Re, che destò l'ammirazione di tutti, venne assegnato al signor Bioglio, che risultò il primo.

LODI. — (Nostre lettere, 22 settembre) — **Un dottore scomparso da due mesi.** — Carlo di Schaumlich Hörnig, dottore in legge di Dresda, nato il 15 luglio 1865, alto circa metri 1 70, figura snella e gracile, mentre faceva un viaggio di piacere nell'alta Engadina (valle dell'Inn) dal 15 al 16 agosto prossimo passato spari senza lasciare traccia di sè nella regione tra Silvaplana e passo della Maloggia. Credesi sia andato a pericolare o che sia rimasto vittima di un delitto.

I genitori dello sventurato giovane fanno sapere ora che daranno 800 lire di ricompensa a chi ne troverà il cadavere o saprà indicare il luogo di sua attuale dimora.

SUSA. — (Nostre lett., 22 settembre) — (U. M.) — **La festa da ballo** data dalla cittadinanza susina in restituzione a quella offerta dagli studenti universitari ebbe un esito felice. Il teatro Civico era stato addobbato ed illuminato a giorno. L'orchestrina venuta da Torino suonò egregiamente sotto la direzione del maestro Clardoney.

— **La vendemmia** incomincierà nei giorni 25 e 26 corrente. Il raccolto sarà abbondante e giunto a discreta maturità.

CORIO (Canavese). — (Nostre lettere, 21 settembre) — **Tre brutti casi.** — Tre notevoli fatti di cronaca nera avvennero in questa Comune negli ultimi giorni.

Una giovane epilettica, andata a risciacquare della roba, cadde, colta dal suo male, nell'acqua, e, sarebbe questa acqua bassissima, impedita di ritrarsene da un accesso del suo male, vi rimase asfissiata.

Una ragazza in istato interessante, vistasi abbandonata dall'amante, in aggredì armata di falcetto, spalleggiata da due sorelle armate di coltello. Il giovanotto se la vide brutta, e buon per lui che accorse subito gente in suo aiuto! L'aggredito toccò una ferita al collo, e un'altra leggiera ferita venne riportata nella lotta dalla sua ex-amante, che forse se la infierì da se stessa nel brandire il falcetto.

Infine un ragazzo imprudente perdette un occhio, per un ferro acuminato che si fece disgraziatamente cader addosso dall'attenaile con cui coglieva dalla frutta da un albero.

PIANEZZA. — (Nostro lett., 23 settembre) — **Al nostro teatro.** — Ieri sera ebbe luogo al nostro grazioso teatro Sociale l'annunziato spettacolo di beneficenza dato dagli egregi signori villeggianti in Pianezza riunitisi in Società filodrammatica. L'esito non poteva riuscire migliore. Diede principio alla geniale serata una bella e dolce romanza cantata, applauditissima, dallo studente signor Giacomo Demichelis: *Spera mia sorte la mia bandiera*, musica del maestro Rotoli. Piacque moltissimo e fu ripetutamente applaudita al termine di ogni atto l'arguta ed esilarante commedia di Bajard e Vailly: *Il marito in campagna*, nella quale emersero il Mathieu ed il Colombet, l'Orsola, la De-Nobili e la graziosissima Paolina. Nel concerto Forneris, il Tedeschi ed il Remondi incantarono (è il termine adatto) veramente l'eletto uditorio coi loro strumenti, toccati con maestria ed arte somma. Nelle sedie e nelle gallerie notavasi tutto quanto vi ha di fine e gentile nel nostro paese. Lode al solerte Comitato promotore.

NOTIZIE ITALIANE

CASALE MONFERRATO. — (Nostre lettere, 22 settembre) — **Cose di musica e di teatro.** — Presenti diciotto dei trenta consiglieri, sotto la presidenza del sindaco Savio, vennero oggi discussi due importanti articoli del bilancio comunale, lasciati in sospeso nella seduta di martedì scorso, dopo una brava discussione cui avevano partecipato il marchese Fassati e l'avvocato Tavallini.

La dote del teatro municipale da lire 10,500 in forza di deliberazione consigliare dall'anno scorso venne ridotta in bilancio pel 1894 a lire 2774 25, con voti diciassette.

Lo stanziamento in bilancio pel 1894 per il Corpo di musica cittadino venne mantenuto in lire 12,500, con raccomandazione di cercare ogni maggior possibile economia nella spesa.

È giunta stamane al dirigente il Politeama l'accettazione del contratto da parte della Compagnia drammatica Zoppetti, Nipoti Vitti di recente rimpasto.

Essa darà un corso di rappresentazioni in novembre nelle due prime decadi.

— **Nuovo sindaco.** — A sindaco del Comune di Viarigi è stato nominato l'avvocato Luigi Gatti, capo del partito che nelle ultime elezioni amministrative, disgraziatamente e perfino state annullate, poi rifatte, debellò il partito Busca, imperante nel Comune da lunga serie di anni.

La scelta del nuovo sindaco non poteva essere migliore per intelligenza, operosità, rettitudine ed indipendenza del nuovo capo di quell'Amministrazione, degno erede dei bei nome e delle nobili tradizioni della famiglia Gatti in Viarigi.

VERCELLI. — (Nostre lettere, 22 settembre) — (Bicciolano) — **Cose comunali.** — La Giunta municipale e il sindaco, dopo il risultato delle ultime elezioni amministrative che diedero vittoria completa alla parte rappresentata dall'on. Lucca, avevano rassegnate le loro dimissioni. A queste doveva provvedersi nella recente sessione di ottobre: senonchè, urgendo il disbrigo di alcune altre pratiche, sindaco e Giunta, in seguito a un ordine del giorno proposto dallo stesso onorevole Lucca, e a nome della minoranza, rimasero al loro posto.

E fu un bene; perchè dall'urto dei due partiti abbastanza forti presentemente in Consiglio non ne poteva derivare che danno all'azienda municipale. Si arrivava a parlare persino della necessità dell'intervento di..... un regio commissario. Ma le future elezioni, e anche l'esito di battaglie prossime in seno allo stesso Consiglio, daranno definitivamente la gloria o la croce del potere cui spetta; decisamente siamo in un momento di transizione.

Un atto importante compiuto dal Consiglio intanto è la nomina degli amministratori della Congregazione di carità con a capo una persona esperta e provetta quale l'ing. Giulio.

— **Cambi di guarnigione.** — Il reggimento Roma cavalleria, che venne da Padova a sostituire qui il 15° Lodi, giunse stamattina.

— **La malattia del senatore Guala.** — Il senatore Guala è da alcun tempo piuttosto gravemente ammalato; il suo stato desta ora qualche preoccupazione.

MILANO. — **Un triste figlio che vuol uccidere la propria madre.** — Luigi Banfi, giovinotto di forza erculea, litigava spesso coi propri genitori, dai quali esigeva sovente dei denari da sciupare. Egli, anzi, è già stato due volte condannato per violenze usate appunto verso il padre e la madre. Giovedì mattina, sempre per la stessa causa, il Luigi rinnovò le minaccie, sicchè il vecchio padre suo, spaventato, corse alla sezione VIII a chiedere che venissero prese delle misure contro il figlio.

Il vice-ispettore Gislon promise al Banfi che avrebbe provveduto in proposito, ed infatti mandò tosto due tre agenti coll'ordine di condurgli il giovanotto cui avrebbe dato, per allora, una lavata di testa. Giunto il Banfi colle guardie a casa, dal cortile chiamò il figlio invitandolo a seguirlo.

Ma il Luigi disse che andava a vestirsi e che sarebbe ritornato tosto. Invece salì nella propria camera, si armò di un falsetto, poi, tornato in cortile, si precipitò sulla madre che nel frattempo erasi avvicinata al marito.

— *Te sei ti ch'è fi la spia, ch'è sa ciapa* — esclamò tentando colpirla al seno.

La povera donna balzò indietro mentre gli agenti afferravano il forsennato. Ma allora fra questi, il padre e le guardie nacque una terribile colluttazione.

Nella lotta l'agente Zobani riportò distorsione del dito pollice della mano destra ed una ferita di falsetto al braccio. Il Luigi sopratutto tentava di sciagliarsi sulla madre, che egli ritenava causa dell'arresto.

Alla fine le guardie riuscirono ad ammanettarlo ed a condurlo al cellulare.

VERONA. — **Cronaca della città e della provincia.** — A Pressana il ragazzino Centerolo Angelo, giuocando con un fucile carico a pallini, ferì gravemente al viso il proprio fratellino Antonio, d'anni 4.

— Scrivono da Legnago che l'on. Pagliooli, il quale si trova colà in villa per ragioni di salute, non è ancora ristabilito ed è costretto a rimanere in casa in riposo.

— Il Ministero delle poste ha deliberato di istituire una nuova Direzione compartimentale dei telegrafi nel Veneto con sede in Verona.

— A Montorio, domenica, 24 corr., vi saranno varie feste per le nozze d'argento succedutali dell'arciprete Grego don Francesco, e feste consimili avranno pure luogo in San Michele Extra per il 50° anniversario della prima messa dell'arciprete don Antonio Zandomeneghi.

CUNEO. — (Nostre lett., 21 settembre) — (Rialzato) — **Consiglio comunale.** — Stasera si è inaugurata la sessione ordinaria autunnale del Consiglio comunale.

Dovendosi procedere alla nomina del sindaco pel triennio 1894-95-96, assume la presidenza l'assessore anziano Solari. Fattasi la votazione, sopra ventiquattro votanti riesce rieletto alla quasi unanimità il comm. dott. Bocca.

Una salva d'applausi dai seggi dei consiglieri, dalla tribuna e dalla galleria accoglie all'ingresso nella sala l'egregio sindaco, che con nobili, commoventi espressioni ringrazia. Il Consiglio a sua volta porge il benvenuto ai nuovi consiglieri ed un saluto a quelli che cessarono di far parte dell'Amministrazione.

Il consigliere Peano ringrazia il sindaco a nome dei nuovi consiglieri, esprimendo l'alta soddisfazione per l'onore di rappresentare la cittadinanza nell'Amministrazione comunale.

Il sindaco partecipa le dimissioni presentate dal consigliere Fusari. Bruno crede di interpretare il sentimento del Consiglio pregando il sindaco ad esprimere al sig. Fusari il rincrescimento del Consiglio per la presa determinazione.

Procedutosi quindi alla votazione per la rinnovazione parziale della Giunta, risultano riconfermati assessori effettivi Solari, Pirinoli, e venne eletto Collino-Pausa; assessore supplente Gandolfo.

Le votazioni per le Commissioni speciali danno i risultati seguenti:

Commissione d'ornato. — Riconfermati: Fornaseri ingegnere, Pirinoli, Delfino dottore, Fresia.

Vigilanza sui Sanitari municipali. — Bocca, Toselli, Bonelli.

Congregazione di Carità. — Riconfermati: Salomone, Solari Emanuele.

Orfanotrofio. — Riconfermato: Ferrotti.

Cassa di Risparmio. — Riconfermati: Delfino canonico, Salomone ragioniere.

Sopraintendenti alle Scuole elementari. — Riconfermati: Dalmassi effettivo, Fornaseri supplente.

Scuola d'arti e mestieri. — Riconfermati: Peola, Geloso, Filippi.

Commissione del bilancio 1894. — Confermati: Toselli, Delfino canonico, Peola, Gauberti, Briolo.

Radunatosi quindi in seduta privata, il Consiglio procedette alla nomina del direttore didattico delle Scuole elementari, in surrogazione del defunto cavaliere Bocca. Riuscito non soddisfacente l'esito del bando venne, deliberò di incaricare della reggenza il signor Perone Antonio, maestro comunale locale, rimandando la nomina del titolare ad altro tempo.

CUNEO. — (Nostre lett., 21 settembre) — (Omn.) — **Società Tiro a segno nazionale.** — Nella gara provinciale di tiro a segno eseguitasi nei giorni domenica e lunedì p. p. a Borgo San Dalmazzo, la nostra Società mantenne alto il suo vessillo, che già da parecchio tempo va continuamente coprendosi di onori in grazia a parecchi scelti soci. A questa gara s'erano portati quali rappresentanti i signori Bioglio Giuseppe, Gallo Giuseppe e Rosso Giuseppe, tre campioni i quali fecero sì che la nostra Società venne classificata prima e la nostra bandiera fregiata d'una splendida *medaglia d'oro*, grazioso emblema della *ottima vittoria*.

Oltre a questa distinzione, i tre suddetti soci ottennero nelle gare individuali parecchi premi, e nella gara Campionato risultarono i tre primi, sicchè il bellissimo *remontoir* d'oro di S. M. il Re, che destò l'ammirazione di tutti, venne assegnato al signor Bioglio, che risultò il primo.

LODI. — (Nostre lettere, 22 settembre) — **Un dottore scomparso da due mesi.** — Carlo di Schaumlich Hörnig, dottore in legge di Dresda, nato il 15 luglio 1865, alto circa metri 1 70, figura snella e gracile, mentre faceva un viaggio di piacere nell'alta Engadina (valle dell'Inn) dal 15 al 16 agosto prossimo passato sparì senza lasciare traccia di sè nella regione tra Silvaplana e passo della Maloggia. Credesi sia andato a pericolare o che sia rimasto vittima di un delitto.

I genitori dello sventurato giovane fanno sapere ora che daranno 800 lire di ricompensa a chi ne troverà il cadavere o saprà indicare il luogo di sua attuale dimora.

SUSA. — (Nostre lett., 22 settembre) — (U. M.) — **La festa da ballo** data dalla cittadinanza susina in restituzione a quella offerta dagli studenti universitari ebbe un esito felice. Il teatro Civico era stato addobbato ed illuminato a giorno. L'orchestrina venuta da Torino suonò egregiamente sotto la direzione del maestro Clardoney.

— **La vendemmia** incomincierà nei giorni 25 e 26 corrente. Il raccolto sarà abbondante e giunto a discreta maturità.

CORIO (Canavese). — (Nostre lettere, 21 settembre) — **Tre brutti casi.** — Tre notevoli fatti di cronaca nera avvennero in questa Comune negli ultimi giorni.

Una giovane epilettica, andata a risciacquare della roba, cadde, colta dal suo male, nell'acqua, e, sarebbe questa acqua bassissima, impedita di ritrarsene da un accesso del suo male, vi rimase asfissiata.

Una ragazza in istato interessante, vistasi abbandonata dall'amante, in aggredì armata di falcetto, spalleggiata da due sorelle armate di coltello. Il giovanotto se la vide brutta, e buon per lui che accorse subito gente in suo aiuto! L'aggredito toccò una ferita al collo, e un'altra leggiera ferita venne riportata nella lotta dalla sua ex-amante, che forse se la infierì da se stessa nel brandire il falcetto.

Infine un ragazzo imprudente perdette un occhio, per un ferro acuminato che si fece disgraziatamente cader addosso dall'attenaile con cui coglieva dalla frutta da un albero.

PIANEZZA. — (Nostro lett., 23 settembre) — **Al nostro teatro.** — Ieri sera ebbe luogo al nostro grazioso teatro Sociale l'annunziato spettacolo di beneficenza dato dagli egregi signori villeggianti in Pianezza riunitisi in Società filodrammatica. L'esito non poteva riuscire migliore. Diede principio alla geniale serata una bella e dolce romanza cantata, applauditissima, dallo studente signor Giacomo Demichelis: *Spera mia sorte la mia bandiera*, musica del maestro Rotoli. Piacque moltissimo e fu ripetutamente applaudita al termine di ogni atto l'arguta ed esilarante commedia di Bajard e Vailly: *Il marito in campagna*, nella quale emersero il Mathieu ed il Colombet, l'Orsola, la De-Nobili e la graziosissima Paolina. Nel concerto Forneris, il Tedeschi ed il Remondi incantarono (è il termine adatto) veramente l'eletto uditorio coi loro strumenti, toccati con maestria ed arte somma. Nelle sedie e nelle gallerie notavasi tutto quanto vi ha di fine e gentile nel nostro paese. Lode al solerte Comitato promotore.

NOTIZIE ESTERE

PORTOGALLO. — **La salma del duca d'Uzès.** — Ricorderanno i lettori come la salma del giovane duca d'Uzès, che era attesa a Lisbona fin dallo scorso mese, non fosse giunta perchè il capitano del piroscafo che doveva trasportarla ne aveva trovata difettosa la bara. Ora il cadavere è giunto nel porto della capitale portoghese col piroscafo *Cabo-Verde*; fu condotto a terra dal vaporetto *Amirante*, sul quale avevano preso posto il duca di Lugnes, il conte di Crussol, parenti del defunto, ed il segretario del Ministero della guerra.

La salma sarà portata ad Uzès, ove verrà tumulata nel sepolcro di famiglia.

GIBILTERRA. — **Una nave da guerra brasiliana.** — Il giorno 19 partì da Gibilterra il *Riachuelo* che è la più grande nave corazzata della marina brasiliana. Si ritiene che il suo comandante è disposto a seguire la causa del vice-presidente Peixoto.

Il *Riachuelo* giungerà probabilmente a Rio Janeiro in una diecina di giorni. Quindi si aspetta da molti un combattim

Le iscrizioni per le dette scuole serali elementari si riceveranno a cominciare col giorno 4 del detto ottobre dalle 7 3/4 alle 10 pom. nelle località delle seguenti scuole: Aurora, Boncompagni, Consolata, D'Azeglio, Dora, Federico Sclopis, G. A. Rayneri, Moncenisio, Monviso, Po, Rignon, Silvio Pellico, Tommaseo e Vanchiglia.

Le lezioni, per le iscrizioni dalle quali si deve pagare la tassa di una lira, avranno principio nella sera del 9 detto ottobre ed avranno luogo in tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 7 3/4 alle 10 comeridiane.

Per quelle di disegno le iscrizioni e le ammissioni si riceveranno dal giorno 2 al 6 detto, dalle ore 6 alle 10 pom., nelle località in cui già ebbero luogo i corsi negli anni precedenti. La tassa d'ammissione è di L. 5, e le lezioni avranno luogo in tutti i giorni non festivi, dalle 8 alle 10 1/2 pom.

Per quelle festive maschili e femminili le iscrizioni e le lezioni incomincieranno domenica 6 detto ottobre dalle ore 8 alle 4 1/2 pom., e le lezioni dureranno sino alla fine di maggio in tutti i giorni festivi, eccettuati quelli d'Ognissanti, di Natale, d'Epifania, di Pasqua e l'ultima domenica di carnevale.

Per i corsi di lingua francese ed elementi di contabilità commerciale, che si terranno nell'Istituto industriale professionale femminile **Maria Letizia**, via Mercanti, 12, le aspiranti dovranno pagare la tassa di L. 5, e per le lezioni nelle classi elementari marchili e femminili che si terranno in quasi tutte le località delle scuole urbane diurne, le aspiranti dovranno pagare la tassa di L. 1, rustituibile a quegli alunni ed alunne che durante l'anno scolastico avranno frequentato con diligenza la scuola e non avranno dato motivo a lagnanze.

Liceo Musicale di Torino (*via Rossini, 8*) — *Riapertura anno scolastico 1893-94.* — Dal 1° del p. v. ottobre in tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., si riceveranno nel detto Liceo le iscrizioni per l'ammissione di allievi alle scuole di canto, di viola, di violoncello, di contrabasso, di flauto, di clarino, di oboe, di fagotto e di strumenti di ottone.

Per l'iscrizione si dovranno presentare la fede di nascita e l'attestato di buona condotta. Gli aspiranti dovranno, mediante un esame, comprovare di avere attitudine allo studio a cui intendono applicarsi.

Le lezioni cominceranno il giorno 16 del detto ottobre.

Scuola serale di commercio (*Via Principe Amedeo*, 19). — Le iscrizioni alla scuola serale di commercio per l'anno scolastico 1893-94 si riceveranno nei giorni dal 2 al 9 ottobre dalle 8 alle 10 pomeridiane, nella sede della scuola Vincenzo Troya. Nei giorni dal 9 al 14 detto il solo atto di ammissione a tutti i corsi. Nel giorno 16 alle stesse ore cominceranno le accettazioni, e nel giorno 17 avranno principio le lezioni.

La tassa d'ammissione è di lire 20 per il primo e secondo anno, e di lire 30 per il terzo e quarto, pagabile anche in due rate. Per gli aspiranti che nell'esame non avranno riconosciuti idonei al primo anno della scuola è istituito un corso preparatorio speciale e la tassa per detto corso è pure di lire 20. Sotto determinate condizioni vi sono pure dispense al pagamento della seconda rata.

La Scuola gratuita di ostetrica Cavour per gli operai, istituita con legato dal marchese Alfonso Benso di Cavour, verrà aperta nei primi giorni del venturo mese presso il R. Istituto tecnico Germano Sommeiller (corso Oporto, n. 3).

Le iscrizioni ai due corsi si riceveranno presso la segreteria del detto Istituto sino al 4 ottobre dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 3 alle 5 pom. di ciascun giorno non festivi: nei festivi dalle 1 alle 3 pom. L'esame d'ammissione avrà luogo nei giorni 5 e 6 del detto ottobre alle ore 3 pom. presso l'Istituto e le lezioni del due corsi principieranno lunedì 9 detto coll'orario dalle 3 1/4 alle 10 pom.

Onorificenza estera ad un funzionario di P. S. — Il dottor Giulio Rossi, vice-ispettore della nostra Questura, ha ricevuto la croce di cavaliere dell'Ordine di San Stanislao, conferitagli dal granduca Vladimiro dopo che l'egregio funzionario stette al servizio di S. A. I. quando venne a Roma per le nozze d'argento dei Sovrani.

Un bimbo nell'acqua. — Nel pomeriggio di ieri i due fratelli Vergnano Antonio e Felice, l'uno di anni due e l'altro di sei, si trastullavano sulla sponda del canale Michelotti alla Madonna del Pilone. Ad un tratto il più piccolo scivolò e cadde nell'acqua. Il fratellino più grande alla vista del pericolo si diede a gridare, richiamando l'attenzione di certi Romano Alessandro e Barbero Angelo, i quali riuscirono a trarre in salvo il piccolo naufrago e a consegnarlo salvo alla madre.

Morte per sincope. — In via Principe Amedeo, N. 13, alcune ore sole certa Genova Carlotta vedova Gaudino. Ieri i vicini non avendola veduta in tutto il giorno ebbero il sospetto che le fosse accaduta qualche disgrazia; e non s'ingannarono, poichè, dopo avere inutilmente bussato all'uscio, penetrati in casa da una finestra, trovarono la povera donna al suolo e già freddo cadavere.

Del fatto fu tosto avvisata l'Autorità.

Furto ad un impresario muratore. — Nella notte del 21 al 22 corr. ignoti ladri, avendo forse bisogno di utensili per le loro imprese, come leve, picconcini, ecc., scassinarono la porta del magazzino del signor Malnati Enrico, impresario muratore in via Finanze. Quivi introdottisi e non disturbati da alcuno, s'appropriarono di alcuni ferri da muratore per il valore dalle 15 alle 20 lire e poscia se n'andarono.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società lavoranti calzolai. — La adunanza venne trasferita alla prima domenica d'ogni mese. Vi sarà adunanza domani, domenica, 24, alle ore 2 1/2.

Camera del lavoro. — Sezione V.a (*Società M. S. progressista arti affilisie ed affini*). — La Società è convocata in adunanza ordinaria per domani, domenica, 24 corrente, alle ore 2 1/2 pom., col seguente ordine del giorno: 1. Nomina del Consiglio direttivo — 2. Relazioni importanti — 3. Proposte diverse.

STATO CIVILE. — Torino, 22 settembre 1893.
NASCITE: 27, cioè maschi 14, femmine 13.
MATRIMONI: Magni Giuseppe con Milanesa Clelia — Ottolenghi Aronne con Levi Ernestina.
MORTI: Biandino Giuseppe, d'anni 55, di Rubiana, operaio, via Cottolengo, 21.
Colombo Filippina, id. 10, di Torino, scolara, via dei Mille, 33.
Mazzarano Angela n. Ganta, id. 67, di Cerea, fantesca.
Piana Quintino, id. 50, di Pettinengo, segretario.
Aimone Gabriele, id. 55, di Barbania, contadino.
Bussone Anna n. Richard, id. 80, di Chambery.
Vaccarino Valerio, id. 27, di Torino, contadino.
Cencio Giovanni, id. 50, di Torino, operaio.
Più 1 minori d'anni 6.
Totale complessivo 9, di cui a domicilio 8, negli ospedali 0. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI. — Sabato, 23 settembre.
GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Marini). — *Spettri*, dramma. — *Due sono nel tegame*, farsa.
ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Ferravilla) — *Troppo rammendato*, commedia. — *Mascherate in carozza*, scena.
BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Gargano) — *Giuseppina vendula dalle sarole*, operetta.
GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi). — Ore 8 1/2 — *I vespri Siciliani*, spettacolo storico. — *Sancio Pancia*, ballo.
Tutte le feste recite di giorno alle ore 2.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Ballo: *La figlia del Gondoliere*. Gesperd-Nevo, duettisti eccentrici. Elvira Calabrini e Renata Pascal, canzonettiste italiane.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica, 24 settembre.*
Corpo di musica municipale, dalle 2 1/2 alle 4 1/2 pom. nel giardino reale, col seguente programma:
1. Marcia *Italia*, D. Nocentini — 2. Sinfonia *Lo sampognaro napolitano*, Mercadante — 3. Valzer *Flirtation*, Capitani — 4. Fantasia per banda *Lohengrin*, Wagner — 5. Fantasia su motivi dell'opera *Faust*, Gounod — 6. Polka *Il congresso delle maschere italiane*, Bertuzzi.

Corpo di musica della Società Generale degli Operai, dalle ore 8 alle ore 5 1/2, al *Caffè-Chalet* del Valentino, col seguente programma:
1. Marcia *Amedeo di Savoia*, Pinsi — 2. Pezzo nell'opera *Jone*, Petrella — 3. Valzer *Thegnale Thuo*, Spinel — 4. Polka *D'allegria*, Lucmino — 5. *XX Settembre, festa nazionale*, De-Vecchi — 6. Valzer *Gioia della vita*, Graziani — 7. Mazurka *Mery*, Battista — 8. Galopp *Velocipede*.

Corpo di musica *La Novella*, dalle ore 3 alle 6 pom., sotto la galleria Umberto I.

ULTIME NOTIZIE

Il portafogli della giustizia.
Nell'alta direzione delle finanze.
La voce della fuga del Mouzilli.
Un incidente alla vettura dell'onorevole Giolitti.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno)
23, ore 9 ant.

Secondo il *Folchetto* il portafogli della giustizia verrebbe offerto al senatore Arnò.

— Il Consiglio dei ministri ieri, come erasi preannunziato, ha deliberato di separare l'Amministrazione del lotto, dei sali e dei tabacchi da quella delle gabelle, formando una speciale direzione delle privative, di cui fu nominato direttore il comm. Sandri.

— Ieri si è verificato un nuovo caso sospetto. Certa Nicolina Fatti, cinquantenne, friggitrice, colta da sintomi colerici, fu condotta al lazzaretto. Lungo il trasporto moriva. Trattasi tuttavia anche stavolta di caso isolato, mentre in complesso la salute cittadina è eccellente.

— Secondo il cronista del *Folchetto* la voce della fuga del Mouzilli sarebbe stata originata dal fatto che egli lasciò, fin da sabato scorso, la sua abitazione, ma si troverebbe presso un amico in attesa dell'esito del ricorso in Cassazione.

— Stamane, verso le 11,30, l'onorevole Giolitti, come al consueto, in *coupé* tornava a casa da palazzo Braschi, ove, da qualche tempo, s'attarda per urgenti lavori. Giunta in carrozza in via Nazionale, una ruota, entrata nei regoli della tramvia, saltava fuori dell'asse. L'onorevole Giolitti dovette scendere e proseguire a piedi. L'incidente non ebbe nessuna conseguenza.

Principi siamesi a Napoli.

NAPOLI (*Nostro telegr. — Ed. giorno*), 23, ore 8,25 ant. — Il fratello del re di Siam e due figli del re, fra cui il principe ereditario, ancora adolescente, sono giunti iersera a Napoli col piroscafo tedesco *Oldenburgo*. Erano a riceverli l'ambasciatore siamese a Londra, marchese Matha Jotha, dal principe Pravitz ed altre persone del Siam. I principi si tratterranno a Napoli alcuni giorni; si recheranno poscia a Monza per assequiare Umberto I.

I due figli del re di Siam saranno educati a Londra, ove sono appunto diretti.

Corriere Africano

Il viaggio di Baratieri in Italia.

(Dall'*Africa Italiana*, 9 settembre).

Ritornato, sabato, dall'Asmara, il generale Baratieri doveva prendere imbarco, giovedì prossimo, sul piroscafo *Po* della Navigazione Generale per l'Italia, ma in seguito alle disposizioni sanitarie che ritardarono di otto giorni la partenza del *Po*, S. E. protrarrà la sua partenza di alcuni giorni.

Per quanto sappiamo, il governatore va in Italia più per trattare alcuni affari vitali della colonia che per godere un po' di riposo.

Infatti egli porta seco tutto il progetto del bilancio unico, il quale si può considerare non solamente come una riforma amministrativa, ma eziandio come un ordinamento definitivo di tutti i servizi civili e militari della colonia. (In questo senso ci è stato anche telegrafato da Roma. *V. 1° pagina. — N. d. R.*)

Il governatore porta poi seco il progetto definitivo dell'ordinamento giudiziario, non solamente limitato al distretto di Massaua, ma esteso ancora a tutta la colonia. Naturalmente è in base a quanto si pratica ora, e tenendo conto da una parte delle esigenze civili e dall'altra degli usi, costumi, religioni e tradizioni delle varie razze eritree.

Altre questioni di minore importanza il nostro governatore tratterà col Ministero, e specialmente quelle relative al catasto, al demanio ed alla colonizzazione, intorno alle quali questioni fu emanata la circolare relativa alla proprietà ed alle concessioni.

L'onorevole Baratieri, se non siamo male informati, intende trattenersi in Italia fino all'apertura della Camera per prestarvi giuramento, e poi far ritorno nella colonia.

L'imperatore Menelik.

Le notizie dello Scioa hanno sempre la stessa monotona intonazione!

Del resto le piogge pongono tutto in lacere, compreso le congiure dei capi ed i movimenti dei soldati.

Non rimangono a galla che i piccoli intrighi di Corte, gl'intrighetti suscitati dai francesi, che bramano pescare nel torbido e far presa sull'animo di Menelik, troppo facile alla fede e troppo inclinevole a credere che dietro persuso non mumite di titoli ufficiali possano venire gli aiuti di una grande nazione.

Eppure è pensoso il vedere come un paese qual è lo Scioa, un paese che avrebbe a sua disposizione tanti e tanti mezzi per risorgere, vada ora intisichendo sempre più in tutto intestino, perdendo poco a poco ogni influenza esterna, ogni espansione in Etiopia. E tutto ciò in momenti favorevolissimi, perchè proprio quando, in seguito alla morte di re Giovanni e grazie alla attitudine presa dall'Italia nell'Eritrea, l'imperatore Menelik avrebbe potuto davvero aspirare alla gloria di un vasto impero!

Intanto si sa che egli ha recentemente scritto a S. M. il Re, al ministro degli esteri e al governatore dell'Eritrea. Cosa contengano quelle missive lo non so: conosco solamente che una giunta dallo Scioa per la via del Tigrè ed in tempo relativamente assai breve, e mi auguro, nell'interesse di Menelik, che esse siano indicatrici di un nuovo indirizzo politico alla Corte di Addis-Abeba, perchè, in tal caso, chi ne trarrebbe maggior vantaggio e considerazione sarebbe certo lui, l'imperatore.

Eppoi ciò varrebbe a diradare la diffidenza che la mal consigliata denuncia del trattato di Uccialli ha giustamente destato verso di lui in tutti i popoli civili.

Alla colonia eritrea poco importa una denuncia, anche se fosse valida.

Essa prosegue per la sua via di consolidamento, aumenta i suoi commerci col Sudan e con l'Abissinia, apre le strade, cresce le sue ricchezze in bestiami ed agricole, annoda amichevoli relazioni coi vicini e si riforma con l'ordine, con la costanza dei propositi.

Ras Micael dei Uollo-Galla rimanda inviati al governatore per avere scambi e traffici sulla via dell'Harrar e continuano le provenienze all'Asmara od a Massaua dall'interno dell'Abissinia.

Ras Mangascià invia nuovi messi e nuove lettere, mentre corre da Hausen l'appoggio del nostro Governo pei torbidi scoppiati nell'Agamè. Egli sempre ricorre a noi per consiglio, stante la fiducia che gli viene in seguito allo spettacolo di benessere e di sicurezza che presentano i popoli soggetti all'Italia, ed avendo avuto prove della lealtà sempre eguale delle nostre azioni.

L'imperatore Menelik, cui non manca il senno e la larghezza di concetti, dovrebbe visitare l'Eritrea per formarsi un concetto del come qui si vive e dell'interesse suo, ora più che mai evidente, di tornare alle antiche amichevoli relazioni non solamente col Regno d'Italia, ma eziandio con la sua colonia.

Il caffè Moka..... di Massaua.

Il caffè abissino viene da qui esportato la maggior parte per l'Egitto e la costa arabica (Gedda e Hodeida) e poi per Aden, da dove viene riesportato per l'Europa e l'America come Moka, a cui del resto assomiglia molto per aspetto e qualità.

Per questo fatto Massaua è sinora affatto sconosciuta sui mercati europei ed americani come esportatrice di caffè, e se da qui i commercianti che fanno la maggior esportazione di caffè cercassero di emanciparsi da Aden e dall'Egitto, spedendolo direttamente in Europa ed America potrebbero ricavare un prezzo probabilmente maggiore non solo, ma avrebbero il vantaggio di far conoscere Massaua come piazza esportatrice di caffè.

Non crediamo che ciò possa presentare grandi difficoltà, quando si consideri che la qualità del caffè è già nota sui mercati europei ed americani.

Sappiamo che una delle principali Case di Massaua fa dei tentativi a questo scopo ed auguriamo, nell'interesse del nostro commercio e della colonia, che siano coronati di successo.

Il lazzaretto di Massaua.

Dietro parere unanimo del Consiglio sanitario della colonia, il governatore ha decretato che l'estremità della penisola di Abdelkader sia dichiarata lazzaretto così per il servizio quarantenario marittimo, come per le malattie epidemiche che potessero svilupparsi nella colonia fra i non indigeni.

I considerando della Sezione d'accusa su Pietro Tanlongo e Michele Lazzaroni.

Ecco alcuni brani della sentenza della Sezione d'accusa tanto discussa.

In ordine alla prima imputazione, di peculato, che si fa a Pietro Tanlongo, la sentenza ragiona così:

Si fa carico a lui di complicità nel peculato, e vuolsi desumerne la prova dalla dichiarazione rilasciata da Bernardo Tanlongo, e per lui da Pietro firmata, nella quale compariscono due partite abbastanza rilevanti, una di L. 197,000, l'altra di L. 1,620,000 sotto il titolo « Effetti di Pietro ». Pietro riconobbe tali partite spiegandole come rappresentate da effetti di comodo che egli, per volere del padre, rilasciava alla Banca onde provvedere alla riscontrata.

Sulla legittimità di questa spiegazione potrebbesi dubitare, ma che la cosa abbia proceduto in diversa guisa non vi è prova. In tale stato di cosa la Corte crede che nella confusione massima in cui, per le continue sottrazioni, trovavasi Bernardo Tanlongo, questi sia ricorso all'aiuto del figlio, spiegargli il suo motivo per cui chiedevagli tali effetti di comodo, non essendo verosimile che quel governatore, così rigido e severo, volesse comparire colpevole agli occhi stessi del figlio.

Nè soccorre all'accusa il fatto che Pietro Tanlongo abbia scritto una lettera a Michele Guastalla, nella quale trattasi di quattro milioni da trovarsi, o per i quali lavorerebbesi il padre da grave imbarazzo.

Se il Guastalla non avesse avuto lunga relazione di affari col Tanlongo Pietro, potrebbe ciò ingenerare dubbio, ma l'essere Pietro in società col Guastalla per una industria mineraria, può spiegare la ragione della richiesta e fa ritenere vera la tesi che sostiene l'imputato, di avere, cioè, tirato in campo l'utile che deriverebbe al padre suo, come pretesto a stemmeglio indurre il Guastalla a secondarlo nella richiesta.

Che poi Pietro firmasse la dichiarazione per 15 milioni a discarico del cassiere, nulla prova, perchè, data in lui la non scienza delle malversazioni precedenti, comprendesi come volesse sollecitare un rimedio che doveva salvare da tanta sventura la sua famiglia.

Quanto all'accusa di falso, la sentenza, a proposito del concorso di Pietro Tanlongo nella falsa sistemazione finale della cassa con gli *chèques* Baldi, Valli e Ballerini, dice che il Pietro Tanlongo si giustifica con l'intenzione di giovare al padre. Quindi « non può l'accusa elevare a reato ciò che non proviene da criminosa intenzione, ma da libero affetto, e negli atti sonvi prove di questo affetto così forte da non permettergli di vedere l'inopportunità di suggerire al padre detenuto, in seguito a consiglio troppo zelante (come egli si esprime) di compromettere anche con asserzioni gratuite uomini politici dell'attuale Ministero ».

Per Michele Lazzaroni la sentenza accetta le conclusioni dei periti, dicendo: « Se a giudizio dei periti non costituisce vuoto di cassa il fido accordato a Michele Lazzaroni, manca la generica del peculato. »

Esaminato quindi lo stato patrimoniale del barone Lazzaroni ed il credito di cui godeva, esclama: « Non si deve confondere il malversatore col debitore verso la Banca e col debitore solvibile! Ciò che Michele Lazzaroni faceva era da altri praticato e — sono parole della sentenza — non si saprebbe spiegare perchè di tanti altri che non presentavano le stesse garanzie non si sia fatto altrettanto, quando pure essi erano reggenti o amministratori, al pari di Lazzaroni, della Banca Romana. »

La sentenza riassume poi così il giudizio della Corte sul Michele Lazzaroni: « Insomma la Corte ha veduto nel Michele Lazzaroni un giovane avventato, fanatico per le grandi intraprese e forse troppo facile ad essere travolto, come lo fu, nel vortice delle sciagurate speculazioni, che troppo spesso traggono a ruina; ma non ha potuto trovare la ragione per vedere in lui un malfattore, un ladro, un falsario. — Michele Lazzaroni dovrà rimborsare alla Banca Romana ingenti somme di cui ha profittato nello sviluppo delle sue speculazioni, ma la responsabilità penale non è da confondersi con quella che ha tratto ad impegni d'onore a cui un uomo onesto non potrà mai sottrarsi e a cui del resto ha già dimostrato di non volersi sottrarre, cedendo l'intero suo patrimonio. »

Il Re in Piemonte.

Verso la fine della settimana ventura il Re si recherà probabilmente qualche giorno a caccia sui monti di Valdieri, indi si recherà al castello di Pollenzo e non è improbabile una seconda sua gita a quello di Racconigi.

La commemorazione del XX settembre
A LONDRA.

Londra, 21 settembre.

(Non-Bottox) — Mai questa patriottica commemorazione ebbe un successo splendido come quello di quest'anno.

Se l'*International Hall* del *Caffè Monico*, offerta con squisita cortesia dai proprietari, fosse stata capace di contenere 500 persone, altrettante ne avremmo avute. Molte persone vennero per prendere parte alla festa dovettero andarsene a malincuore per mancanza di posto.

La cerimonia cominciò, come al solito, colla distribuzione dei premi agli allievi delle scuole serali italiane, che erano presenti in numero di 80 circa. Dopo aver preso il tè, quei giovanetti si misero a cantare canzoni patriottiche, assai applaudite dalle molte persone presenti. Sono certo che i ragazzi avrebbero goduto assai di più il dolce e le chicche offerte loro, se durante la refezione si fossero potuti sedere, invece di rimanere sulle loro gambette tutto il tempo della non breve funzione. Ogni cosa però procedette col massimo ordine.

E qui non è certo fuori di posto il tributare una calda e sincera parola di lode al solerte ed intelligente maestro sig. G. Ferrari ed alla brava maestra, ai quali debbiamo gli innegabili ottimi risultati ai nora ottenuti.

Alla sala ebbe luogo il banchetto, a cui intervennero 150 fra signore e signori della nostra colonia, quasi infatti capivano nella sala, riccamente addobbata con bandiere e drappi inglesi e italiane, ed illuminata colla luce elettrica.

Dopo il pranzo, che fu davvero eccellente (per cura del signor Nobile, direttore dello stabilimento), cominciarono i discorsi che furono tutti più o meno buoni; ma che tutti, all'infuori di quello veramente elevato per idee e per forma dell'avvocato Pizzi, avevano a che fare col XX settembre come questi col giorno di Natale.

Il conte Tornielli (che presiedeva al banchetto, avendo alla sua destra il dottor Guastalla ed il conte di Minorbi e alla sua sinistra il senatore Piorantoni, il comandante Persico e il console italiano a Manchester) suscitò vivi, unanimi ed incessanti applausi allorquando con frasi calde d'amor patrio ci invitò a bere alla salute del Re e della Regina d'Italia, al Principe di Napoli e alla Casa tutta di Savoia.

Il senatore Piorantoni chiuse la serie dei discorsi dando un saluto alla colonia italiana di Londra, la quale non la cede a nessun'altra per affetto alla madre patria, per fermezza di propositi e per laboriosità.

Fra uno *speech* e l'altro vi fu della buona musica vocale e istrumentale sotto la direzione del maestro Luigi Del Bono. La signorina Del Bono, sua sorella, suonò con molta abilità due *soli* per violino.

La Stampa italiana e quella inglese erano largamente rappresentate.

Insomma una festa che non mancherà di lasciare un piacevole e grato ricordo a quanti ebbero la buona ventura di essere presenti.

BORSA UFFICIALE
23 settembre.

Rendita corso medio d'ufficio **93 85**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	111 93 1/2 — 112 02 1/2	— — —
Svizzera — 4	111 80 — 111 90 —	— — —
Londra — 3 1/2	28 25 — 28 27 —	— — —
Id. lungo —	— — — —	— — —
Germania — 5	— — brevi 138 85 — 139 05 —	— — —
	lungo — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 23 settembre. — Stamane Borsa svogliata e d'aspettativa, come quella che precedendo un giorno festivo, presenta maggior campo alle sorprese, e quindi resta maggiormente dominata dall'incertezza.

D'altronde la strada fatta di rialzo in tempo minimo è troppo importante perchè non lasci traccia di fatica, ed è opportuno e sano un breve riposo che ridoni forza a nuova impresa.

Il cambio offerto a 112 resta contrasta il miglioramento che si aspetta per la settimana ventura.

Rendita per contanti 93 85.
Rendita fine corr. 93 90, 93 92 1/2, 93 87 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente

Ferr. Mer.	641	— — —	Cartiera It.	356	— —
Ferr. Med.	511	— 512 —	Lane	393	— —
Soc. Sarda	344	— — —	C. Cavour	577	— —
C. Mob.	402	— 402 50	Or. V. S. P.	510	50 — —
	400	50 401 50	Sarde C.	312	— — —
Torino	336	— 334 50	Fercav.	394	50 — —
Ind.	182	— — —	F. Sic. 4 0/0	440	— — —

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 480.

Mercato delle Uve dell'anno 1893 — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Dispacci telegrafici — 23 settembre.

Acqui — Mercati bianchi mg. 250, da L. 1 20 a 1 60. Id. Uve nere mg. 1000, da L. 1 55 a 1.
Alba — Dolcetti mg. 60,000, da L. 1 30 a 1 60.
Alessandria — Uvaggi mg. 3000, da L. 1 40 a 1 10.
Canelli — Moscati mg. 10,100, da L. 1 60 a 2 50. Id. Uvaggi mg. 10,5, da L. 1 55 a 1 80.
Casale Monf. — Uvaggi mg. 11,000, da L. 1 15 a 1 50.
Ceva — Dolcetti mg. 100, da L. 1 25 a 1 75.
Dogliani — Dolcetti mg. 2000, da L. 1 30 a 2.
Fossano — Dolcetti mg. 450, da L. 1 85 a 1 50.
Nizza Monf. — Moscati mg. 700, da L. 1 50 a 2 05. Id. Uvaggi mg. 4500, da L. 1 30 a 2.
S. Damiano d'Asti — Barbera da L. 1 50 a 1 75. Id. Uve comuni mg. 1100, da L. 1 00 a 1 40.
Torino — Uvaggi mg. 1000, da L. 2 40 a 2 95. Id. Uve meridionali mg. 900, da L. 2 80 a 2 40.
Tortona — Uve nere di collina ed a destra di Scrivia mg. 15,000, da L. 1 60 a 1 00. Id. Uve bianche di collina ed a destra di Scrivia mg. 720, da L. 1 00 a 0 90.

Gli porse la mano, che Mono baciò piangendo. Anche Mariquita aveva le lagrime agli occhi . . . . . .

— Perdio! — esclamò Luigi Clermont quando, di ritorno da una visita alla casa abitata dai coniugi Prunaud, dove s'era assicurato che Cuchillo era gravemente ammalato ma che non mancava di nulla, aveva ricevuto il biglietto di Mariquita, — la Provvidenza tornerebbe a sorridermi? Ma bisogna che quella donna sia pazza per darmi un simile appuntamento! Ella si getta nella gola del lupo!..... Che cosa vorrà da me?..... E se fosse un tranello?..... Ma no..... conosco la sua scrittura..... ella avrà perduto le tracce di Cuchillo e vorrà sapere da me..... Ah! andremo a ridere!

L'indomani mattina Mariquita era sola nel suo salone, dove era preparata su un tavolo, in un angolo, una colazione fredda e due coperti, quando la porta s'aprì e Luigi Clermont entrò, introdotto da un cameriere dell'albergo.

— Lasciateci, — ella disse al cameriere, — e non venite se non sono.

Annetta era partita per Parigi con Mono; Carmen era uscita per parecchie commissioni che dovevano tenerla fuori molto tempo.

Mariquita si fece incontro al vecchio fornaio e gli porse la mano.

Luigi Clermont pareva inquieto; il suo sguardo falso e vivace interrogava tutto ciò che lo circondava.

— Perbacco, — disse a Mariquita, — sono ben lieto di vedervi. È un pezzo che vi cerco.

— Me lo immaginavo! — ella rispose ridendo. — Ma avremo tempo di discorrere mangiando..... avrete appetito.....

— Piuttosto! — fece il briccone sedendo senza complimenti, anzi con evidente premura, a tavola.

Mariquita sedè di faccia a lui.

— Perbacco! — fece Clermont ammirando l'ordine della colazione. — Vi trattate bene..... tutte cose delicate.....

— Conosco i vostri gusti e vi tratto da amico!

— Ma perchè non c'è nulla di caldo?

— Perchè Carmen abbia da venire a disturbarci.

— È un angelo! — pensò Clermont. — Non avrei potuto desiderar meglio le cose.

E colla mano tastò prudentemente il taschino del suo panciotto come per assicurarsi che contenesse ciò che doveva contenere.

— Assaggiate, assaggiate tutto, questo vino bianco, — disse Mariquita versandogli un bicchiere di vino da una bottiglia che aveva dalla sua parte.

— Che cos'è? — domandò Clermont.

Intinse le labbra nel bicchiere.

— Oh! oh! del Sauterne e del migliore! Alla vostra salute, Mariquita.

E vuotò il bicchiere d'un tratto.

Mariquita aveva seguito tutti i suoi gesti con un vivo interesse. Quand'egli posò il bicchiere vuoto sul tavolo alla brasse un sospiro e un leggero fremito scosse il seno del corpo.

— E non avete bevuto? — domandò Clermont.

— No, sapete che io non bevo altro che acqua.

— È vero. Abitudine di creola.

— E adesso, parliamo!

— Parliamo! — replicò Luigi Clermont colla sua aria più gentile, facendo onore alle vivande che ella gli serviva. — Sapete che m'avete fatto passare una settimana che conterà nella mia vita? *(Continua).*

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *settembre*		21	22
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	44 00	44 75
» — per ottobre	»	45 80	45 25
» — a 4 mesi da novemb.	»	46 50	46 25
» — pei 4 primi mesi	»	47 40	47 25
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	38 —	38 75
» *raffinato* id.	»	112 50	113 50
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 pel corr.	Fr.	39 80	40 10
» a tre mesi da ottobre	»	40 80	41 10
Mercato sostenuto.			
LIVERPOOL (*sera*) *settembre*		21	22
Cotoni — Americani, Egiziani e Surate tendenza ferma — Brasiliani sostenuti. — Mercato in generale con domanda attiva.			
Vendite della giornata	Balle N.	15,000	15,000
di cui per la speculazione	» »	2,500	1,500
per la consumazione	» »	12,500	12,500
Importazioni	» »	9,000	2,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 26/64	4 21/32
per settembre-ottobre	»	4 3/64	4 11/64
per ottobre-novembre	»	4 24/64	4 20/64
per gennaio-febbraio	»	4 37/64	4 28/64
Cotoni Americani in risalo di 1/16.			
MANCHESTER (*sera*) *settembre*			23
Cotoni Alacti a cotoni ronti.			
Mercato fermo.			
HAVRE (*sera*) *settembre*		21	22
Cotoni — Vendite	Balle N.	2,500	4,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	15,000	10,000
Mercato sostenuto.			
BREMA (*sera*) *settembre*		21	22
Petrolio — Mercato calmo.			
» *Standard* (disponibile)	Rmk.	6 85	6 85
ANVERSA (*sera*) *settembre*		21	22
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	11 3/8	11 3/8
» » pei 4 mesi ultimi	»	11 6/8	11 6/8
Mercato calmo.			
MAGDEBURGO (*sera*) *settembre*		21	22
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	14 92	14 90
MARSIGLIA (*sera*) *settembre*		21	22
Frumenti — Importazione quintali		10,100	60,462
Vendite »		9,800	nulle
Mercato di NEW-YORK			
		21	22
Cambio su Londra	D.	4 88	4 80
su Parigi	»	5 22 1/2	5 22 1/2
Petrolio Standard White	L.	5 15	5 15
» a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	8 3/8	8 3/8
» a New Orleans	»	8 1/16	8 1/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	15,000	20,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2,000	1,000
» pel Continente	»	2,000	6,000
Entrata cotoni nella settimana	»	——	90,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	——	21,000
» pel Continente id. id.	»	——	19,000
Deposito nei Porti dell'Unione	»	——	334,000
Frumento rosso	D.	0 73	0 73 1/2
Grano turco	»	0 52	nom.
Farina extra	»	2 05	2 00
Noto cereali per Liverpool	»	2	2
Caffè — Mercato sostenuto.			
— Rio fair	C.	19 3/8	19 3/8
— » good	»	17 20	17 20
Zucchero Mocabado N. 12.	»	3 27/32	3 27/32

Osservatorio di Torino. — 22 settembre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima +14.0 Massima +29.0
Acqua caduta millim. 0.0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

FIUGGI
CELEBRE ACQUA MINERALE
Antilitiaca-Ossigenica-Elettrica-Ozonica
RIMEDIO SOVRANO

Contro tutte le manifestazioni della diatesi urica, arenelle, nefrolitici, calcoli vesicali, gotta, diabete e adesioni cardiache che ne dipendono; diatesi artritica e torpore del ricambio materiale.

Eccellente Acqua da tavola

Gradevole al palato, ottimo digestivo, grande regolatore delle funzioni dello stomaco e dell'intestino; tollerata dagli stomaci i più deboli in grande quantità perchè è la più leggiera di tutte le acque minerali del mondo.

Risorsa preziosissima

nelle località ove le acque potabili sono impure e contengono microrganismi patogeni, la combinazione dei suoi gas liberi la rende *antisettica-antecbbiolica* di primo ordine per combattere le *tifoidi, dissenteria* e tutte le infezioni che colpiscono il *tubo digerente.*

*Una sola bottiglia bevuta, parte a digiuno e parte ai pasti, persuade i più increduli a farne uso costante perchè

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Concorso.

È aperto un **concorso** per **capo-musica** nel 56° **Reggimento fanteria**, stanza in Ascoli.

Le condizioni trovansi in apposito manifesto presso il Comando di ogni Reggimento di fanteria.

3556 M

Maestra

ni 35 anni occorre per la direzione economica d'un Istituto di beneficenza alto in montagna e per l'insegnamento elementare in piccola scuola annessa al medesimo. — Rivolgersi dalle ore 2 alle 4 pom. in Torino, via Orto Botanico, n. 39, piano 3°, dal 23 settembre al 5 ottobre. C 3560

Langue française

insegnata a dames et messieurs par un **professeur français**, diplomé de l'Université. Prix modérés. — Via Venti Settembre, n. 20, piano 1°. C 3515

Corso di abilitazione

agli esami di **assistente farmaceutica**. — Rivolgersi al signor professore DOMENICO ARALDO, chimico farmacista, **Savigliano**. C 3430

Busca. Nel 1880 in settembre è morto il signor Nicola Fedele, e contemporaneamente sono spartite per circa cinquantamila lire in tante cedole al portatore. A chi sarà capace di farle ricuperare la sorella del defunto darà sulla parte che le aspetta lire mille di mancia. C 3517

Si darebbero

L. 75,000 dietro prima ipoteca in stabili del valore doppio; interesse 6 0/0. — Scrivere Casella 37, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 3502

Nel negozio da **mobili corso Vitt. Em., n. 32** *si affittano mobili.* C 3532

CASTELLI FRANCESCO

Premiato con diploma d'onore dalla Società protettrice.

Tiene elegante **scuderia** di **pensione per cavalli** con particolare, a prezzi modicissimi, e s'incarica di compra e vendita di cavalli. — Corso Vitt. Em. II n. 5, Torino. 1050

Truco e C^ie oltre le rappresentanze cercano collocare presso Case industriali e Banche segretari, commessi, viaggiatori con cauzione. — Via Mercanti, 13, Torino. 3447

Cercasi commessa

ma lista con ottimo referenzo, non meno di 20 anni. — Scrivere Posta fermo alle iniziali T. E. M. C 3521

Vedova 30ne collocherebbesi presso persona sola o due anche fuori Torino. Miti pretese. Buona ref. — Scriv. Casella 22, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 3156

ASSONI DI NOCE

d'occasione

DA VENDERE

PRESSO

I. SALVADORI & C.

Via Mussena, n. 40, **Torino.**

GIOIELLI

ORO, ARGENTERIA e PO-LIZZE Monte di Pietà di detti articoli si comprano, a prezzi convenientissimi, presso **V. F. Micheletti,** via Finanze, n. 9, piano terreno, **Torino.** C 3046

Per Camposanto. Liquidazione di **lapidi in marmo** da L. 4 in più; **croci e monumenti** a prezzi ridicolissimi. — Corso San Maurizio, n. 18, vicino all'*Arena Piemontese*. Torino. 3492

Pillole disoppilative

di sanità

infallibili contro le stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. 1 20 la scatola. — Farm. **Giordano**, *Torino*, via Roma, 17. 2492

Vene varicose.

Completo assortimento di calze elastiche (di sempre fresca fabbricazione) in filo ed in seta della miglior fabbrica inglese. Si spedisce franco il listino coi prezzi e figure. Specialità in bendaggi finissimi e di precisazione. — **Sardi** e **Tirone**, via Lagrange, 9, *Torino*. 3009

CEROTTO INFALLIBILE

PEI **CALLI**

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia BIANCARDI

via Roma, 17, Torino.

Ostie per torroni, farmacie, ecc. **B. Viale,** via Sant'Agostino, accanto al n. 12, *Torino*. C 3398

GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA MOBILI

di B° MASSIMINO, via Cavour, n. 17 – TORINO

In questo vasto Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni gli avventori trovano sempre ogni qualità di *Mobili* da scegliere per mobiliare i loro *appartamenti, ville e villeggiature*. — **Più trovano in suddetta fabbrica** provvista di molti legnami stagionati ed esperti operai per eseguire qualsiasi altra commissione di *mobilio in ogni stile*, come pure *tendaggi (draperie)* di prima novità, sia in città che per la provincia.

Il tutto di buon gusto e di solida costruzione.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo rispetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sottanto sono un possente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **5,50** la bottiglia. — A **Torino** dalla Farmacia *Schiapparelli e Foli* — Sig. *Barbier Riccardo*, piazza Carlo Felice — Sig. *D. Mondo*, via Cappellai, 5 — Sig. *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22 — Sig. *Tirone Antonio*, via Garibaldi, 18 — Sig. *G. Turelli*, via Roma, 13 — Sig. *Zoppegni Paola*, droghiere — *Coniugi Bosco*, via Quattro Marzo, 5, e da tutti i negozianti di profumerie.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione N. 11 secondone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 50 centesimi. M° 1

Istituto Internazionale Femminile

per signorine interne ed esterne.

Studio accurato delle lingue francese, inglese e tedesca impartito da maestre straniere conviventi nell'Istituto. Lezioni speciali di lavori femminili. - Corsi di perfezionamento. - Musica. - Canto. - Disegno. - Pittura, ecc. — **Prezzi modici.** — Schiarimenti dalla Direttrice, via Donati, n. 1, **Torino.** C 3493

Istituto Professionale Pacchiotti

in GIAVENO (Susa).

COLLEGIO-CONVITTO.

Questo Istituto, costruito appositamente secondo le più moderne esigenze, in salubrissima posizione, comprende le **Scuole tecniche** e la **Scuole professionali** con appositi laboratori ed officina. — Ottimo trattamento. — Sorveglianza continua e paterna.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla **Direzione dell'Istituto** in **Giaveno.** C 3512

Collegio Convitto Vanzo

MILANO - *Via Vigentina, 26* - MILANO.

Scuola unica preparatoria alla R. Accademia Militare, alla Scuola di Modena e ai Collegi Militari. — Scuola Tecnica e preparatoria all'Istituto Tecnico. — Scuole elementari.

Si accettano anche giovani inscritti nelle Scuole Governative, alle quali saranno accompagnati. — Si spedisce il programma a richiesta.

2389 M *Il Direttore:* **Prof. VANZO.**

Per sgombro Corso Re Umberto, 42, piano 1° **Per sgombro**

A vendersi subito, oggi e giorni successivi:

Mobili eleganti e comuni, di due grandiosi appartamenti, con **pianoforte verticale**, dalle ore 9 alle 5 pomeridiane.

Alloggio da affittare al presente. M11

Avviso ai buongustai

Il negozio da pasta **ARDUINO A., piazza San Carlo, n. 4,** previene la sua clientela che tiene deposito per la esclusiva vendita in **Torino** della pasta speciale dell'rinomata e premiata fabbrica **CASSANELLO F^lli** fu PIETRO di **Genova** (tanto al minuto che all'ingrosso).

A richiesta si fa anche spedizioni in provincia. Havvi pure un **assortimento di paste di Napoli, Gragnano, Bologna** e **Toscana,** con articoli relativi, compresi frutti secchi. C 3495

Tutti i Motori portano questa marca di fabbrica

40,000 Motori "OTTO" in attività

36 Diplomi d'onore - 108 Medaglie

LANGEN & WOLF

MILANO.

Fabbrica Italiana dei Motori "OTTO"

Concessionaria esclusiva per la fabbricazione e smercio in Italia dei motori "OTTO"

Motori a gas verticali ed orizzontali da 1/2 a 200 cavalli — Motori a petrolio — Motori a benzina — Apparecchi per la produzione di gas economico per impianti di grandi forze.

Rappresentante per il Piemonte: Sig. **AYMONINO**, via Roma, n. 4 — **Torino.** 2800 M

VOLETE DIGERIR BENE ??

Deposito per Torino: signor Giuseppe Bertolini Via Valperga Caluso, N. 29.

Vendita presso i sigg. Fratelli Polesa Piazza San Carlo, N. 3.

H 1484 M

I dolori di stomaco, la dilatazione di stomaco, il catarro di stomaco e degli intestini, le cattive digestioni e la disappetenza, si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

alla GENZIANA e NOCE VOMICA

del Chimico Farmacista CARLO ASTREA

come le hanno dichiarate e raccomandate le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.

Contiene la parte attiva di gr. 6 per 1i tenore di Noce Vomica e gr. 1 50 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 30.

Prezzo L. 3 — la bottiglia.

" " **1,50** la mezza bottiglia.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale può contenere due bottiglie grandi, o quattro mezze bottiglie.

PREPARASI E VENDESI

alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

Firenze - 8, Via Martelli, 8 - Firenze

All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Ernesto Pegna e Figli. — Durand e Rossi, Firenze. — Carlo Erba. — A. Manzoni e C. Milano. — G. B. Schiapparelli e Figli. — Gandolfi, Ottino e C. — Mercadio e Piano, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Torino presso le farmacie: Fiorito, Schiapparelli, Turco, d'Aronzo, Giordano, Tirone, Bertolini, Mercadio e Piano, Perrero, Gridelli, Avezzano, Morgando e Piano, Di Lisio, Bonelli, Farmacia del Regno (via Roma 32), Via Ospedale, ed in tutte le farmacie del Piemonte.

Strada Ferrata Centrale e Tramvie del Canavese

Società Anonima con sede in TORINO

via Alfieri, n. 15.

Capitale versato L. 2,400,000 - Ammortizzato L. 28,600

Dal **1° ottobre** p. v. **verrà pagato** (presso il *Banco di Sconto e di Sete*, via Alfieri, n. 15) il **saldo dividendo** 1892 in L. **3 50,** sia alle Azioni nominative che a quelle di godimento.

Contemporaneamente saranno ritirate e rimborsate in L. **200,** con sostituzione in titoli di godimento, le Azioni estratte il 30 marzo 1893, portanti i numeri:

434 — 973 — 2738 — 3215 — 3745 — 3759 — 4115
4533 — 5800 — 6102 — 6307 — 6759 — 8249 — 8463
9343 — 9361 — 10454 — 11943.

Torino, 19 settembre 1893.

3511 ***L'Amministrazione.***

Grandi mercati di bestiame

in SCHWYZ, Svizzera (stazione della ferrovia del Gottardo)

il 14, 25 settembre, 9 ottobre e 13 novembre 1893.

Grande Esposizione del bestiame

(bruno, svizzero) – il 25 settembre 1893.

Ottima occasione per comperare del bestiame della razza di Schwyz, rinomata e ricercata perchè produce molto latte ed è assai propensa all'acclimatizzazione (1° premio dell'ultima Esposizione in Vienna).

3511 X **Cancelleria del Distretto.**

D^r LAMPUGNANI

Professore pareggiato di Chirurgia, Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie urinarie: busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. M

Via Pio Quinto, num. **nove,** piano **primo,** dalle **2** alle **5.**

Villa di Salute Cougnet

per malattie nervose e mentali

MONCALIERI (Torino)

Diretta dai Dottori F. COUGNET e G. FORNELLI

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattie.

Illuminazione elettrica. — Pensioni a convenirsi.

Cura medica sperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Anroterapia — Massaggio — Sospensione.

Per informazioni: all'**Amministrazione della Villa** in **Moncalieri** od alla farmacia **Giordano,** via Roma, 17, **Torino.** M27

Studio Chirurgico Meccanico Dentistico

Sistema Americano

di C. FILIPPI

Torino, via Nizza, 31, angolo corso Valentino, di faccia alle Scuole merci P. V. ferrovie.

Dentiere ultima novità senza palato nè uncini nè molle. — Le Dentiere sistema antico L. **30** meno delle altre. — Si riparano dentiere rotte anche fatte da altri. — **Prezzi miti.**

Le dentiere o denti sono garantiti per anni 5 in scritto.

I residenti fuori Torino sono pregati con cartolina postale avvisare lo Studio tre giorni prima affinchè presentandosi alla mattina possano essere serviti in giornata. 2584

Nei giorni festivi lo Studio è chiuso.

Avviso d'incanto Mobili d'appartamento

Via Po, n. 25, piano nobile.

Lunedì 25 corr. settembre, ore solite, si procederà alla **vendita** dei **mobili** ed **oggetti d'arte** esistenti nel suddetto alloggio, cioè:

Bellissima camera da letto in legno noce filettata oro — Salone in broccato — Camera da pranzo in stile — Mobilio per camera d'entrata — Una gran quantità di quadri antichi e moderni — Portaorie — Mobili di fantasia — Ceramiche — Grandi specchi — Bronzi — Articoli della China e del Giappone — Sofà — Sedie — Seggioloni — Tavoli — Armadi a specchio — Tolorie in pezza — Stoffe — Tende, ecc., ecc. 3524

Incanto volontario.

Martedì 26 corr. e successivi, ore solite, di tutti i mobili arredanti il Caffè S. Giovanni, in piazza S. Giovanni, Torino, compreso un banco di marmo coperto stagno. Un ricco bigliardo ed una stufa *Hellios*.

C 3497 P. ODDONE, *perito giur.*

Incanto volontario.

Il **2 prossimo ottobre,** ore 9 ant., nello studio del notaio sottoscritto, via Botero, n. 19, si procederà all'**incanto** della **casa** in **Torino,** via Santa Chiara, n. 1, di cinque piani con 37 vani, oltre i sotterranei, sul prezzo di L. **125,000,** ed alle altre condizioni di cui in bando in data d'oggi.

Torino, 31 agosto 1893.

3355 *G. CASSINIS, notaio.*

Vendita giudiziale di CASCINA.

Addì **11 ottobre 1893,** ore **9** ant., presso il Tribunale di Torino, avrà luogo pubblico incanto per la **vendita** di **cascina** in territorio di **S. Gillio** (verso Druent) di ettari 28 circa (giornate 63) fra campi, prati, alteni e boschi, con casa colonica e civile, in parte di nuova costruzione, e verrà deliberata al miglior offerente sul prezzo di L. **40,000,** offerto dall'instante all'asta.

Per salire all'incanto si deve fare il deposito di L. **4800.**

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al cons. coll. ARNALDI, via Scuole, n. 9. C 3450

MALATTIE SEGRETE.

Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY

19, rue Pavée, **Parigi.**

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più invecchiate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl.

Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia S. Cassiano; Vendita *Carlo Rede*, via della Muratte, palazzo Sciarra, **Roma.** — Vendita: *A. Manzoni e C.*, **Milano.** — *Trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.* — **Torino,** farm. *Schiapparelli* e presso tutti i grossisti e farmacisti. H 2046 V

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** dal VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. **4.**

Corrispondenze private

Per comodità del pubblico le corrispondenze private verranno d'ora innanzi calcolate in base a **10** *centesimi per parola, minimum lire* **una.**

Pallilino innocua, incorruttibile. Edgo lettore. Genova dettato cuore, espletate ragioni, libero stile.

Un'oca mezzo granaiati.

C 3580 **Eterno Tricolore.**

Stella del Nord. Lontano da te la mia vita trascorre angosciata e tormentosa, solo l'amore immenso che ti porto mi dà forza e coraggio. E tu, saggiante di bellezza, ammirata da uno stuolo di adoratori, in mezzo a feste continue, tu, paggio bello, pensi ancora a colui che tutto ti ha donato e che ora vive nell'isolamento e nel dolore? Rivegeri tu una parola di conforto a di amore a questo povero cuore? Non so quando verrò, sta attenta. Sii mi ami, scrivi e imparadisa l'anima mia colla tua dolce parola. Ti amo più che mai e t'invio mille saldissimi.... C 3508

Franco. Non avete assolutamente to il diritto di offendermi; merito ben altro! Avrei molto a dire, ma un tal tacer non fu mai scritto. Addio.

C 3505 **Franca.**

26. Stai tranquilla; non tener calcolo mia parole; credo tuo amore; ti amo come un pazzo, sono geloso di tutto. Sii brava, scrivi venir presto. Tuo

C 3504 **11.**

GRANI BAREZIA

per la distruzione dei

SORCI

D. Mondo, via Ospedale, 5. *Capurro*, droghiere, via Roma, 2. *Zoppegni*, via Mazzini, 20. 3113

Vestiti Impermeabili

per SIGNORE, BAMBINI e UOMINI

Ultime novità

CONFEZIONATE SUI MODELLI INGLESI.

Specialità Pipistrelli per Militari

A PREZZI ECCEZIONALI

Impermeabili per Ecclesiastici

Mantelline per velocipedisti, canottieri, cacciatori, ecc.

Giacche e Paletots

PER FATTORINI, COCCHIERI, MARGVALI, MINATORI, ecc.

Unica Manifattura per confezioni su misura

SOPRASCARPE IN GOMMA ELASTICA

della Boston Rubber Shoe Company

Galoches, mezze *Galoches*, *Stivali*, ecc.

BENDER & MARTINY

Via Maria Vittoria, 6.

877

Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico

DEL GIÀ CHIRURGO MILITARE

ROTA Cav. P. G.

Provveditore degli Ospedali, Congregazioni, Opere Pie, Società Operaie, ecc.

Congegni ortopedici - Articoli in gomma elastica

Tessuti e calze elastiche - Strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria.

FABBRICA PROPRIA DEI SUOI RINOMATI CINTI ERNIARI

adatti alla contenzione di qualsiasi tumore erniario. 3383

TORINO - Via Lagrange, 40, e piazza Carlo Felice 7, - TORINO.

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Sale saturno 1,80 per cento).

Deposito e vendita in Torino alla Farmacia del Dott. **BOGGIO,** via Bertholet, 14 — *Bottiglie* **L. 3;** *franco in Provincia* **L. 3,60** e da *Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Turisco.* Dai profumieri *Bacher, Coriano, Corlara, Cornaglia, Calligaris, Mondo, Turelli, Zanotti, G. Vergnano;* a **Genova** *Bruzzo;* **Milano** *Manzoni;* **Roma** *Ricci e Materazzoli e Manzoni;* **Napoli** *Lancellotti;* **Nizza** *Paul Tardieu*, pharmacien. 684

SETTEMBRE: giorni 30 — ***Fasti della luna nel corr. mese*** — 3 U. Q. — 10 L. N. — 18 P. Q. 25 L. P.

Sabato 23 — 266° giorno dell'anno — Sole nasce 6 03, tr. 0.11 — *Santa Tecla vergine martire.*

Domenica 24 — 267° giorno dell'anno — Sole nasce 6.01, tr. 6.23 — *M. V. della Mercede.*

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Sibona Guido venne ordinato il riparto del 25 per cento ai creditori chirografari. — Nel fallimento di Carlo Pisarello il 25 corrente, ore 2 pom., avrà luogo adunanza di concordato colla offerta del 20 0/0 ai creditori chirografari pagabile appena passata in giudicata la sentenza di omologazione e con garanzia, oltre il pagamento delle spese. — Nel fallimento di Guadagnini Carlo l'inventario ha dato un risultato attivo di L. 10,514 65. — Nel fallimento di Musaglia Luigi, l'attivo è di lire 44, il passivo è di lire 401 50. — Nel fallimento di Rivoira Bartolomeo la verifica dei crediti venne rinviata alli 8 novembre, ore 9 ant. — Nel fallimento di Monetti sorelle la chiusura della verifica dei crediti venne rinviata all 6 ottobre, ore 2 pomeridiane.

Costituzione di Società. — *Torino.* — Con privata scrittura fra Capietti Antonio e Buscaglione Pietro venne costituita Società in nome collettivo sotto la ragione Capietti Antonio col capitale di lire 9000 per esercire l'industria di fumista e capo-mastro. La firma spetta al Capietti e la società durerà a tutto il 30 giugno dell'anno 1896.

Elenco di Società. — *Torino.* — La signora Luisa Marteo vedova Stura, tanto in proprio che quale amministratrice dei suoi figli minorenni ed il signor Augusto Neumayer componenti la Ditta Hermann Stern risolsero il loro contratto sociale e la signora Marteo continuerà il commercio del marito Hermann Stura succedendogli sotto la Ditta stessa, consolidandosi il tutto a partire dal 1° ottobre p. v. La liquidazione della fabbrica di Torino viene assunta dal signor Neumayer *à forfait*.

CHIVASSO, 20 Tbre. — Frum. L. qual. L. 15 40 a 20 95 — Id. 2. qual. 14 10 a 19 05 — Meliga nostrana 1. qual. 9 68 a 10 40 — Id. 2. qual. 9 64 a 12 00 — Pignoletto 1. qual. 11 50 a 16 95 — Id. 2. qual. 10 65 a 14 15 — Segala 1. qual. 10 64 a 15 60 — Id. 2. qual. 9 76 a 14 45 — Avena 1. qual. 7 81 a 17 40 — Id. 2. qual. 6 94 a 15 60 — Riso bianco 1. qual. 24 94 a 32 05 — Id. 2. qual. 22 34 a 30 95 — Miglio 11 05 a 14 95 — Fagiuoli bianchi 15 88 a 20 00 — Fagiuoli colore 11 29 a 16 40 — Farina di frumento marca B 29 00 — Id. C 27 00 — Pasto semola 41 00 — Id. farina 40 00 — Legna forte 1. qual. 2 80 — Id. 2. qual. 2 50 — Legna dolce 1. qual. 2 40 — Id. 2. qual. 2 00 — Fieno 1. qual. 8 00 — Id. 2. qual. 6 50 — Paglia 4 50 — Uova alla dozzina 0 82 1/2 Cipolle al mirto da 0 50 a 0 60 — Patate 0 50 a 0 60 *Testa del paese.* — Grissino al chil. cent. 34 — Fino 31 — Casalingo 26 — Bruno 18.

CARMAGNOLA, 20 settembre. — 250 ettolitri Frumento L. 15 95 — 90 Segala 10 10 — 30 Avena 6 46 — 120 Meliga 9 81 — 110 Riso 28 12 — 1100 Patate 0 05 — 000 Castagne fresche 0 00 — 00 Id. secche 0 00 — 50 Buoi e manzi 1. q. 0 60 — 00 Id. 2. q. 0 50 — 20 Vitelli 1. q. 7 25 — 130 Id. 2. q. 0 00 — 40 Giovenche 4 70 — 00 Maiali 00 00 — 00 Maiali da latte per capo 00 00 — 2400 mir. Canapa greggia 6 00 — 000 Id. lavorata (rista) 00 00 — 300 Cordame 9 20 — 400 Olio d'oliva 16 00 — 35 Burro 1. qual. 25 00 — 85 Id. 2. q. 23 50 — 2100 Uova alla dozzina 0 82. 20 settembre — Uraggio 2900 mir. a L. 1 75.

Town del paese e della carne.

Grissini L. qualità al chil. L. 0 40 — Id. 2. qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 29 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 20 — Id. Casalingo 0 24 — Id. Bruno 0 00.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1. qual. L. 1 25 — Id. id. 2. qual. 1 05 — Id. di buoi e manzi 1 10 — Id. maggio e giovenche 0 80 — Id. vacche 0 85.

FOSSANO, 20 settembre. — Frumento L. 14 10 — Segala 10 03 — Meliga 10 07 — Miglio 12 35 — Formentone 8 99 — Fave 18 10 — Avena 6 00 — Fagiuoli 00 00 — Riso 26 05 — Patate 0 05 — Mieno 0 05 — Paglia 0 45 — Canapa 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 0 00 — Vitelli 7 25 — Uova alla dozzina 0 82 — Burro 2 65. — Trifoglio 00 00.

Pane grissino al chil. 26 — Bianco 30 — Comune 27 — Bruno 17 — Pasto di Genova 42 — di semola 49 — di mezzo semola 40 — ordinario 27.

CAVALLERMAGGIORE, 18 Tbre. — Frumento all'ettol. L. 14 55 — Segala 10 43 — Meliga. P. — Patate al mg. 0 00 — Legna forte 0 25 — Id. dolce 0 25 — Fieno maggiorone 0 82 — Paglia 0 42 — Vitelli da latte 1° qual. 8 00 — Id. 2° qual. 7 00 — Id. 3° qual. 6 00 — Vacche 0 00 — Buoi 0 00 — Maiali 00 00 — Montoni per capo 00 — Uova alla dozz. 0 82.

RACCONIGI. — Mercato bozzoli e cascami-seta del 21 settembre 1893.

Seta ussarani	al Kg.	da L.	20	a	28
Strusa 2. qualità	»	da »	6 50	a	7
Galetto bucato giallo	»	da »	5 5.	a	6
Bianchi non nati	»	da »	3	a	3 50
Bianchi sfarfallati	»	da »	3	a	4
Doppi doganari	»	da »	3 50	a	4
Doppi scarti	»	da »	2 75	a	3
Galettame	al M.	da »	16	a	22
Mercanti 1. qualità	»	da »	—	a	—
Id. 2. id.	»	da »	5	a	6
Id. 3. id.	»	da »	3	a	4
Faloppe (Bozzo)	»	da »	10	a	11

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.